

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE



FONDATA NEL 1925



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone  
Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

## ARTE, CULTURA E TRADIZIONE PROTAGONISTE DELLA 34<sup>^</sup> ADUNATA SEZIONALE A PASIANO 19-20-21 GIUGNO 2009

L'elegante cittadina di Pasiano ha fatto da cornice alle manifestazioni preparate per la 34<sup>^</sup> Adunata Sezionale dagli Alpini della Val Sile, i quali hanno dato prova di ottima capacità organizzativa, proponendo ai partecipanti una serie di iniziative che hanno dato un carattere speciale alla tre giorni, interpretata attraverso il coinvolgimento di tutta la comunità. Iniziando dal tardo pomeriggio di venerdì 19, davanti alla storica sede del Gruppo, dopo l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti, il Sindaco di Pasiano, Claudio Fornasieri, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet ed il Capogruppo

Guido Trevisiol scoprivano la nuova insegna della sede, un'opera in pietra finemente scolpita e rifinita in metallo, con dedica alla M.O.V.M. Olivo Maronese, dono degli Alpini Placido Bagatin e Mario Mottin. Successivamente, i partecipanti si portavano nella vicina Sala Esposizioni dell'Antico Molino, dove veniva inaugurata la mostra fotografica "La Grande Guerra dalla parte degli Alpini e Canti di Prigionia", organizzata assieme al Gruppo Tiezo-Corva, dove i visitatori potevano prendere visione di una serie di pannelli opportunamente preparati su cui erano state collocate le foto

storiche corredate con descrizioni riferite a località visitate dal Gruppo di Pasiano sui teatri della 1<sup>^</sup> Guerra Mondiale. L'idea nata nel 2002, anno Internazionale della Montagna, su proposta del Capogruppo Trevisiol veniva sviluppata dagli Alpini di Pasiano tra il 2003 e il 2007, e descritta con articoli pubblicati su "La più bela fameja", quale preziosa testimonianza di vita alpina oltre che storica. In seguito, i convenuti raggiungevano, piazza De Gasperi per inaugurare la Rassegna d'Arte degli Artisti del Gruppo Pordenone Centro allestita nel ridotto del Teatro Gozzi. Dopo

l'inaugurazione, i numerosi soggetti esposti venivano illustrati da Mario Bianchini, esperto d'arte, il quale si soffermava sulle motivazioni dell'attività degli artisti e sulle varie scelte tecniche. Quindi, venivano consegnati dal Sindaco Fornasieri e dal Presidente Gasparet gli attestati di partecipazione agli artisti. Finalmente, giungeva il momento dell'inaugurazione della Biblioteca Itinerante, un'idea originale del Gruppo di Villotta-Basedo, preparata nei locali ubicati all'angolo del palazzo Roma. Qui, le autorità venivano accolte dal Capogruppo Vittoriano Vezzato, il quale spiegava gli

scopi dell'iniziativa, voluta per promuovere storia e tradizioni alpine in un momento in cui la sospensione della leva rischia di creare un vuoto culturale nelle nuove generazioni. Al termine, una breve pausa conviviale presso la sede del Gruppo concludeva la prima giornata dei nostri Alpini a Pasiano. Ma siamo già a sabato 20, che ci vede schierati in piazza Gozzi per l'Alzabandiera con deposizione delle Corone d'Alloro al Monumento ai Caduti. Poi, un'altra originale iniziativa, lanciata dal gruppo di Pasiano assieme alla locale Associazione Commercianti, ha

(continua a pag. 2)



Con l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti davanti alla sede del Gruppo di Pasiano, si apre la 34<sup>^</sup> Adunata Sezionale nel pomeriggio del 19.06.2009.



Il Sindaco Fornasieri, il Presidente Sezionale Gasparet ed il Capogruppo Trevisiol scoprono la nuova insegna della sede di Gruppo.



La foto di gruppo fissa nella memoria il ricordo di questo avvenimento del quale Pasiano è ormai protagonista.



Inaugurazione della mostra fotografica nella Sala Esposizioni dell'Antico Molino.

(segue da pagina 1)

visto scatenarsi la fantasia dei 26 gestori di negozi ed esercizi pubblici che avevano aderito con entusiasmo al Concorso "Le vetrine più belle" sul tema degli Alpini. Dopo ripetuti sopralluoghi alle vetrine in gara, tutte allestite con alta qualità e attenzione al tema, la Commissione decretava i seguenti vincitori: 1° Posto a "Bottos Rita - Parrucchiara", 2° Posto a "Felon di Titti - Abbigliamento", 3° Posto, ex equo, a "Nuova Termoidraulica", "Boutique Lilli" e "Bar Arizona". La giornata, nel più sincero stile alpino, si concludeva al Teatro Gozzi con la rassegna dei cori, con la partecipazione del Coro Alpino Medunese, diretto dal M° Egidio Zoia e del Coro Voci della Julia, diretto dal M° Filippo Rosignoli. Due cori di alto spessore che, se pur con stili molto diversi, hanno suscitato grande entusiasmo nel pubblico. Nella pausa tra i due repertori, sono state effettuate le premiazioni per "Le vetrine più belle" ed anche in questo caso grande partecipazione ed entusiasmo del

pubblico che sembrava caricarsi per l'indomani. Al termine del concerto, i cori venivano ospitati in sede del Gruppo per il rancio, condito con allegria ed un supplemento di cante che allietavano i presenti. Anche questa seconda giornata si concludeva, ma già il pensiero guardava avanti. Infatti, domenica 21 mattina mentre a palazzo Saccomani nella sala consiliare del Municipio si svolgeva il ricevimento delle autorità, Pasiano veniva invasa dagli Alpini che si predisponavano per il "loro momento": la sfilata che alle 10.00 iniziava da Pasiano di Sotto, ritmata dalla banda di Prata e dai Tamburi di Sesto al Reghena, preceduta dal Gonfalone della Provincia e da quello del Comune di Pasiano. Numerose le autorità presenti: oltre al Sindaco Fornasieri col Vice Enzo Dal Bianco e gli Ass.ri Paolo Bonotto e Loris Antonioli, con il Cons. Marta Amadio, il Vice-Presidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador con il Consigliere Regionale Paolo Santin, il Vice-Presidente della Provincia Eligio Grizzo e l'Ass.re Prov. Giuseppe Bressa,

l'Ass.re del Comune di Pordenone Loris Pasut, il Sindaco di Vajont Felice Manarin, L'Ass.re del Comune di Azzano Decimo Angelo Bortolus, l'Ass.re del Comune di Chions Elio Tesolin ed il Sindaco di Prata Nerio Belfanti. Presenti anche il Magg. Antonio Esposito per il C.do Brigata Julia, con il Cap. Gianpaolo David ed il Ten. Matteo Boschian, il Generale Rolando Parisotto. Molto apprezzata la presenza dei Vessilli delle Sezioni di Udine, con il Cons. Sez. Danilo Perosa, e Conegliano con il Vice-Pres. Sezionale Renzo Sossai, nonché del Vessillo provinciale dell'Ass.ne Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, con la Presidente Cav. Julia Marchi ed, infine, dei Vessilli dell'Ass.ne Carabinieri, dell'AIDO e AVIS di Pasiano e Visinale. Particolarmente applauditi i reduci trasportati su campagnole data l'età, ma sempre fieri testimoni dei nostri valori. La sfilata degli Alpini procedeva solenne lungo l'ampia via Roma, con in testa il Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Gasparet ed i Vice-Presidenti Aldo Del Bianco ed Umberto

Scarabello, seguiti dal Consiglio Direttivo Sezionale. Ed ecco il blocco dei Gagliardetti marciare come un unico uomo, compatti e marziali, consci di rappresentare il tessuto operativo della Sezione. A seguire, il blocco della Protezione Civile Sezionale con unità cinofile, con in testa il Vice-Presidente Gianni Antoniutti, nelle divise giallo-azzurre presenti da mesi anche in Abruzzo. Sfilavano, poi, i blocchi degli Alpini intercalati da 7 striscioni che esprimevano i concetti dei nostri valori molto apprezzati dal pubblico e 3 bandieroni tricolore, simboli della nostra fedeltà verso la Patria e le nostre comunità. Preceduta dal Responsabile di Zona Alberto Toffolon, dai Gagliardetti e Capigruppo, chiudeva ordinatamente la sfilata la Zona Val Sile, esempio di ottima organizzazione, coordinamento e inventiva. Terminata la sfilata, avevano inizio gli interventi ufficiali, aperti dal saluto del Capogruppo Trevisiol il quale ringraziava le autorità, in primo luogo il Sindaco per la fiducia verso il Gruppo e tutti i presenti per la loro partecipazione.

Prendeva, quindi, la parola il Sindaco Fornasieri ringraziando il Presidente Gasparet per la sua instancabile opera di testimonianza dei valori alpini in tutta la provincia e ricordava l'impegno di tutte le categorie economiche e sociali per la buona riuscita della manifestazione. Metteva l'accento sull'eroismo espresso dagli Alpini in guerra e il loro attuale impegno nelle missioni di pace dove i valori del passato si rinnovano attraverso l'apporto del nuovo umanesimo italiano fatto di fratellanza, di aiuto materiale e conoscenza della democrazia. Concludeva con l'auspicio che gli Alpini dell'A.N.A. continuino a lavorare ed a essere di esempio per i giovani delle nostre comunità. Seguiva l'intervento del Vice-Presidente della Provincia Grizzo il quale, prendendo lo spunto dallo striscione "Julia, religione della nostra gente", evidenziava l'unicità degli Alpini per il loro radicamento al territorio e quindi la loro forte identità che li mantiene ancorati alle tradizioni e li motiva per il loro impegno civile a favore della loro comunità. Per il



Visitatori osservano con interesse le foto esposte.



Ernesto Sandrin, ricerca storica del Gruppo di Pasiano, illustra i contenuti ed i riferimenti legati alle Truppe Alpine delle foto esposte.



Presentazione della Rassegna d'Arte degli Artisti del Gruppo Pordenone Centro da parte di Mario Bianchini.



Il Presidente Gasparet consegna ad Andrea Susanna l'Attestato di Partecipazione.



Il pubblico visita la Biblioteca Itinerante del Gruppo Villotta-Basedo, con la rappresentazione geografica del territorio sezionale sul quale i 73 Gruppi sono rappresentati con altrettante basette tricolori che ne riportano il nome.



La Commissione del Concorso "Le più belle vetrine" osserva e valuta con attenzione gli elaborati.



La valutazione delle vetrine ha riscontrato una qualità generale molto elevata.



Sabato sera 20 giugno, il pubblico ha seguito con grande attenzione ed entusiasmo la Rassegna Corale e la premiazione delle più belle vetrine.



Aprè la sfilata degli Alpini il Vessillo Sezionale con Il Presidente Gasparet, i Vice-Presidenti Aldo Del Bianco e Umberto Scarabello, seguiti dal Consiglio Direttivo.



Sfilano i Gagliardetti, cuori pulsanti della Sezione.



La Protezione Civile Sezionale sfila con il proprio Responsabile Vice-Presidente Gianni Antoniutti. L'Abruzzo conosce ormai da mesi i nostri colori.



La Zona Val Sile chiude la sfilata tra gli applausi ben meritati perché ha messo efficacemente in pratica l'antico proverbio "l'unione fa la forza".



Livio Santarossa per tanti anni Capogruppo di Pasiano riceve la pergamena da Natalina e Olivo Maronese, nipoti della M.O.V.M.



Si celebra la S. Messa in suffragio dei Caduti.



I reduci di Russia Ottavio Pes e Modesto Marzotto, Med. D'Argento al V.M., scortano la Presidente dell'Ass. Fam. Caduti e Dispersi in Guerra, Cav. Julia Marchi dopo la cerimonia.



Le Autorità Presenti

Consiglio Regionale prendeva la parola il Consigliere Santin che metteva l'accento sulla cultura alpina, ovvero la cultura del fare e del dare. Elementi questi che, senza la leva, rischiano di perdere terreno e, pertanto, gli Alpini che attraverso le loro manifestazioni e soprattutto il lavoro si stanno facendo carico di portare avanti questa cultura, sono diventati riferimenti insostituibili per la società e le istituzioni. Concludeva gli interventi ufficiali il Presidente Gasparet mettendo in evidenza come la nostra Associazione dia grande importanza alle Adunate Sezionali e locali perché offrono l'opportunità di vivere con la gente dove si dimostra quanto l'unità di intenti e di lavoro dei nostri Gruppi possono essere importanti per la nostra società civile. Gasparet ha insistito sul significato altamente positivo suscitato al Senato della Repubblica dal Libro Verde della Solidarietà alpina dal quale sono emersi oltre 1.700.000 giornate di lavoro e oltre Euro 53 milioni raccolti e devoluti dagli Alpini in opere e attività soprattutto a favore delle istituzioni civili e religiose ma, anche dei più deboli. Dati che fanno toccare con mano l'impatto sul tessuto morale del nostro paese prodotto dalle attività benefiche della nostra associazione sul territorio, perché il rilassamento è il cancro della nostra società. Gasparet ha, anche, ricordato il Gruppo dei giovani che si trova sul Golic, il luogo dove il nostro Ten. Marchi è deceduto, i quali hanno chiesto di porgere il saluto ai reduci dei quali hanno vivo il messaggio e che restano il nostro riferimento. Gasparet concludeva il suo intervento con un accorato appello ai suoi Alpini affinché confermino alla nostra Protezione Civile Sezionale la loro disponibilità per continuare la nostra presenza in Abruzzo, così duramente colpito. Ogni settimana parte una squadra, da aprile fino a settembre, verso l'Abruzzo, anche se non godiamo di alcuna visibilità rispetto invece a chi sa solo protestare o far danni. Ma, chi ha provato il terremoto sa che la presenza di persone in aiuto sono di grande conforto per riprendersi e questa è per noi una motivazione più che sufficiente. Si passava, infine, alla consegna di attestati ai reduci ed ai soci ultraottantenni che venivano distribuiti da Natalina ed Olivo Maronese, nipoti della MOV.M. Olivo Maronese. A questo punto, il Parroco don Gino iniziava la celebrazione della S. Messa in suffragio dei Caduti, accompagnata dal coro parrocchiale. La Preghiera dell'Alpino suggellava il patto di amicizia tra gli Alpini e la Provvidenza. Poi, ordinatamente i convenuti si trasferivano verso l'accogliente area dei Molini per il rancio alpino, durante il quale "veci" e giovani si incontrano per stare insieme per confrontare le loro esperienze e ideare nuove iniziative. Infatti, dato che gli Alpini non amano perdere tempo, anche la 34<sup>a</sup> Adunata Sezionale è stata una opportunità per promuovere nuove attività. Grazie, allora, al Gruppo di Pasiano ed alla Val Sile per aver creato questa atmosfera così stimolante dei valori alpini.

A./D.P.

## RICORDI DI PRIGIONIA BERTOLIN FILIBERTO: AUTIERE ALPINO

Durante la mia prigionia in Russia chiedevo sempre di andare a lavorare. Io alzavo sempre la mano, quando i russi venivano in baracca a chiedere se c'era qualcuno che sapeva fare questo o quel lavoro. In questo modo uscivo dal campo, stavo in mezzo alla gente; era una maniera per vivere meglio la giornata. Magari qualche mamma mi dava qualcosa da mangiare. Mi è capitato una volta che una mamma mi abbia dato un cetriolo e mi abbia detto: "spero che qualcuno dia qualcosa da mangiare anche a mio figlio che non vedo da 2 anni!". Ricordo che una volta mi ero offerto di uscire per andare a lavorare per i Russi; dovevo tagliare tavole

da tronchi di albero. Avevo imparato tempo addietro e proprio da loro russi. Era un lavoro davvero duro! Io, prima, ero addetto solo al taglio di alberi e al loro trasporto presso una tenda vicino alla quale i Russi trasformavano in tavole i tronchi che noi prigionieri avevamo trasportato e ammassato. Accadde, però, che i russi, quando si accorsero che noi soldati, dopo aver depositato i tronchi, per qualche momento riposavamo, ci dissero: "venite qui, che vi insegniamo!, Noi vi diciamo quanto deve essere lo spessore delle tavole da tagliare e voi le tagliate!" Noi, io e il mio compagno, iniziammo a lavorare. Ricordo il tronco d'albero issato su cavalletti, io tagliavo dal-

la parte superiore, il mio compagno dal basso, vedo ancora la segatura che gli riempiva gli occhi e il volto...; solo che era una fatica inutile perché non ci incontravamo mai nel taglio... così i nostri guardiani ci dissero: "basta fare un piombino, prendete lo spago e legatelo ad un sasso, fate il segno dello spessore della tavola che dovete tagliare e lavorate!" Così imparai a tagliare e ad usare "il segone" che pesava 7/8 chili e andava da una larghezza di 20 centimetri ad una di 10! Ricordo ancora il nome del mio compagno, sì, quello che lavorava con me la prima volta al "campo 4", era un certo Pierobon (di Aviano). Nel campo eravamo in 3 coppie a fare quel lavoro.

Ecco come avevo imparato quel lavoro! Così, tornando al giorno in cui vennero in baracca a chiedere chi voleva lavorare, io subito mi sono offerto. Purtroppo avevo anche la bronchite ed il russo che mi sorvegliava mi disse: "ma cosa fai tu!, ti basta prendere un colpo di freddo e muori!"

Così mi scartò e prese a lavorare un artigiere grande e robusto... ma l'artigiere, quando si rese conto che il lavoro non lo sapeva fare, disse: "no, non è il mio mestiere!" Il russo si arrabbiò e iniziò a urlare... quindi prese me... e subito mi diedi da fare.

Rimasi a lavorare sotto un tendone di stoffa militare di color grigio, rat-

toppata in tante parti, 2 anni; fuori erano meno 35 gradi. Sì, si poteva lavorare anche a -35°! In baracca c'era il fuoco, la legna non mancava... sì, si poteva fare... anche con la bronchite!

Ancora oggi ricordo le mie riflessioni, quando i russi mi prendevano a lavorare "lavoro per voi... ma lavoro anche per me! Per sopravvivere! Laggiù, in Russia ho seppellito tanti morti, ma io non ho mai pensato di morire. Pensavo spesso ai miei fratelli, ne avevo 5 più piccoli e 4 più grandi e nei momenti più tristi, continuavo a dirmi: voglio vivere, fino a vedere il volto di mia madre, e poi succeda quel che succeda...

## GLI ALPINI RIPRISTINANO IL MONUMENTO AL MAGG. PILOTA UMBERTO ROVIS TRAVESIO - 8 MARZO 2009

Alla presenza di Paolo Balbo, figlio di Italo, lo scorso 8 marzo si è svolta la cerimonia per il ripristino, a cura dei Gruppi di Travesio, Lestans e Sequals, del Monumento al trasvolatore atlantico Maggiore Pilota Umberto Rovis, al Serg. Magg. Pilota Giovanni Miragoli ed al Serg. Magg. Motorista Mario Baggio, precipitati a causa della densa nebbia sulla collina di Cravest, a sud di Travesio, col loro Savoia Marchetti S.81, durante un volo di trasferimento ad Aviano il 14 dicembre 1937. Il Monumento venne eretto nel 1938 nello stesso luogo dell'incidente a cura di alcuni colleghi della trasvolata atlantica di Italo Balbo del 1933. Nel 1945 ignoti vandali avevano asportato l'elica originale in metallo posta a fianco del monumento ma, nel 1990 Enzo Davanzo, già militare dell'Aeronautica Militare e residente nella zona, aveva fatto realizzare un simulacro ed aveva arricchito il monumento con uno stemma in mosaico con l'aquila dei trasvolatori atlantici. Venuto a mancare Davanzo, gli Alpini si erano assunti l'impegno di custodire e mantenere questo luogo di memoria che ora è ritornato nelle condizioni originali. Il parroco don Renato Da Ronco ha impartito

la benedizione, seguita dalla Preghiera dell'Aviatore. Nel suo breve intervento, Paolo Balbo ha rivolto espressioni di riconoscenza agli eredi di Enzo Davanzo, agli Alpini di Travesio, Lestans e Sequals nella persona del Capogruppo di Travesio, Pio Deana per l'impegno a mantenere il monumento. Faceva presente come l'esperienza alpina fosse stata fondamentale nella formazione morale del padre che entrò tra i primi a Feltre il 31 ottobre 1918 alla testa degli "Arditi" del Btg. Cadore, successivamente fu fondatore e primo direttore de L'Alpino, nonché promotore dell'Adunata Nazionale degli Alpini a Tripoli nel 1935. In chiusura, ha ricordato la figura del Magg. Umberto Rovis, decorato di M.O.V.M e M.A.V.M per le imprese aeronautiche a cui aveva partecipato, coraggioso e valoroso pilota di uno dei 24 aerei, che effettuarono la trasvolata, un'impresa memorabile per il prestigio dell'Italia. Concludeva gli interventi il Vice Presidente Sezionale Umberto Scarabello che portava il saluto del Presidente e si complimentava con i Gruppi di Travesio, Lestans e Sequals per il lavoro svolto.

A./D.P.



*Paolo Balbo parla ai convenuti. I partecipanti rappresentati dal Capogruppo di Travesio Pio Deana, il Sindaco di Travesio, Diolosa, accompagnato dal Gonfalone comunale, dall'Ass.re Mongiat del comune di Spilimbergo, dai Gagliardetti dei Gruppi di Travesio, Lestans, Sequals e Castelnovo, il Vessillo della Sezione di Pordenone col Consigliere Martino Grezzi e col delegato di zona Tullio Perfetti, il Vessillo dell'Istituto del Nastro Azzurro Provinciale, i Vessilli delle Sezioni dell'Arma Aeronautica di Manzano, Monfalcone, Pordenone e Venezia ed, infine, gli allievi delle locali Scuole Medie.*



## CELEBRATO IN SEZIONE IL 90° COMPLEANNO DELL' A.N.A. 8 LUGLIO 2009

Secondo le indicazioni della Presidenza Nazionale, con una cerimonia semplice ma, di grande significato, l'8 luglio 2009 è stato celebrato in Sede Sezionale, davanti al Cippo dedicato ai nostri Caduti ed ai Soci andati avanti, il 90° Anniversario di Fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini, nata proprio l'8 luglio 1919. Dopo l'alzabandiera, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet ha letto la Preghie-

ra dell'Alpino e il messaggio inviato per l'occasione dal Presidente Nazionale Corrado Perona. La medesima cerimonia si è svolta contemporaneamente presso tutti i Gruppi in Italia e all'Estero, pertanto, mercoledì 8 luglio alle 18.30, oltre 4.300 Tricolori si sono levati verso il cielo per salutare questo storico evento del quale la famiglia alpina ha voluto dare testimonianza.

A./D.P.



*Il Presidente Gasparet legge il messaggio del Presidente Nazionale.*



*Foto ricordo al termine della semplice cerimonia nella quale il tricolore è protagonista.*

# SCOPERTA STORICA: A CASARSA ESISTEVA LA CASERMA "DI PRAMPERO" CON IL MAGAZZINO DEL BTG. CIVIDALE - 8° RGT. ALPINI INAUGURATA LA STELE CHE RICORDA LA COSTITUZIONE NEL 1915 DELLA 216<sup>^</sup> COMP. DEL BTG. VAL NATISONE - 5 GIUGNO 2009



Una giornata storica vissuta dalla Città di Casarsa, ma anche da tutta la Sezione a seguito della recente scoperta che proprio a Casarsa, precedentemente alla 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, esisteva la Caserma Di Prampero nella quale aveva sede il Magazzino Mobilitazione - Milizia Mobile del Btg. Cividale - 8° Rgt. Alpini. In tale caserma, della quale rimane ancor oggi una parte del muro di cinta, nel 1915 venne addirittura costituita la 216<sup>a</sup>

Comp. del Btg. Val Natisone. Notizie queste che hanno suscitato un giustificato orgoglio non solo nel Gruppo di Casarsa-San Giovanni ma, in tutta la nostra Sezione, perché viene confermata la presenza stabile nella Destra Tagliamento di Reparti Alpini fin dall'inizio del secolo scorso. Con azzecato tempismo, il Gruppo di Casarsa ha ritenuto di approfittare degli importanti anniversari del 100° dell'8° Rgt., del 90° dell'A.N.A. e del 60° della Brigata "Julia" per porre una stele, diventata già una "pietra miliare", nel percorso storico degli Alpini del Friuli. Numerose le autorità comprendenti: il Sindaco di Casarsa A. Tubaro, il Vice-Sindaco Gioacchino Francescutti e l'Ass.re Antonio Marinelli, il Magg. Antonio Esposito, il Cap. David Colussi, il Cap. Vincenzo Santoro per il C.do Brigata Julia, il M.llo C. Leandro Salamon con una rappresentanza di Alpini della 216<sup>a</sup> Comp. dell'8° Rgt., il Ten Col. Roberto Minini (già C.te della 115<sup>a</sup> Comp. Mortai del Btg. Cividale) ed il S.Ten. Alessandro Orlandi in rappre. del 5° Rgt. AVES RIGEL, il Brig. Stefanuto Giovanni per la Staz. CC di Casarsa, il Cap. Giordano Carlin, C.te Polizia Municipale, Nocent Enzo di Valvasone, Med. d'Arg. al Valore Civile per salvataggio nel 1970 di

2 persone in un pozzo. Per l'A.N.A. erano presenti il Cons. Naz.le di Riferimento Franco Munarini ed il Cons. Naz.le Giuliano Chioffalo, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, il Vice- Pres. Aldo Del Bianco, i Consiglieri Sez. Alberto Ambrosio, Tarcisio Barbui, Giovanni Francescutti, Luciano Goz, Graziano Garland, Mario Povoledo, Angelo Reffo, Angelo Sciannelli, il Gen. Maurizio De Stefani, Presidente dell'Ass.ne "Fuarce Civadat" ed il reduce della 216<sup>a</sup> Comp. del Btg. Val Natisone, Agostino Santarossa, classe 1913, divenuto l'ospite d'onore della giornata. Oltre al nostro Vessillo Sezionale, erano presenti i Vessilli delle Sezioni di Cividale col Pres. Petrich, Udine col Vice Pres. Rovaris, Palmanova ed il Vessillo dell'Ass. Naufraghi del Galilea, ai quali facevano corona i Gagliardetti dei Gruppi di Johannesburg, Bagnarola, Casarsa-San Giovanni, Cordenons, Fontanafredda, Orcenico Superiore, Morsano al T., Torre, Roraigrande, Porcia, S. Giorgio della R., S. Martino al T., Vallenoncello, Sesto al Reghena, S.Vito al T., Villotta-Basedo, Prata di P., Pordenone Centro ed, infine, le locali Ass. CC col Vice-Presidente Pietro Caforio, Ass. Artiglieri, Ass. Comb. e Reduci col Pres. Emilio Tedesco, l'Ass. Naz. Fanti d'Arresto col Pres. Remigio Siri e l'Ass. Naz. Insigniti Onorificenze Cavalleresche Prov. La cerimonia iniziava con l'Alzabandiera e lo scoprimento della stele seguita dalla deposizione di una Corona d'Alloro in Onore dei Caduti. Successivamente il parroco don Roberto Laurita impartiva la benedizione, seguita dalla recita della Preghiera dell'Alpino, mentre il cielo veniva solcato in segno di omaggio da due elicotteri del 5° Rgt. AVES RIGEL. Prendeva la parola il Capogruppo Luciano Nicli il quale, nel suo appassionato e commosso intervento, illustrava le motivazioni dell'iniziativa, ripercorrendo le date degli anniversari riportati sull'imponente stele di pietra ricavata volutamente dalle montagne della zona di Cividale e collocata a pochi metri dal muro di cinta della vecchia Caserma Di Prampero dove resterà a perenne memoria per le future generazioni. Concludeva ringraziando l'autore della stele, il socio Alpino Franco Francescutti e tutti i presenti rivolgendo un particolare saluto al reduce della 216<sup>a</sup> Comp. per la partecipazione. Seguiva l'intervento del Sindaco Tubaro che confermava l'immediata corrispondenza dell'amministrazione comunale alla proposta del Gruppo di realizzare un'area dove collocare la stele. Infatti, appena conosciuto cosa c'era dietro questo segno della storia che dimostrava il legame del territorio con le sue tradizioni si è approvato il progetto. Si sta già pensando col Gruppo

di Casarsa ad una denominazione topografica dell'area adeguata a favorire la memoria del legame del passato proiettato verso il futuro affinché i valori restino vivi. Concludeva ringraziando gli Alpini in armi che si distinguono per la loro professionalità e umanità nella difesa della democrazia e dei più deboli, promuovendo la pace e contemporaneamente l'immagine positiva dell'Italia. Toccava poi al Magg. Antonio Esposito portare il messaggio di saluto e la vicinanza del Com.te della Brigata Julia Gen. Rossi a coloro che avevano voluto erigere la stele. Ricordava la presenza dei giovani Alpini della 216<sup>a</sup> Comp. che, assieme al reduce, rappresentano il filo conduttore che unisce passato e futuro. Invitava tutti i presenti a Udine alle celebrazioni dell'11-12-13 settembre

per la Julia. Prendeva la parola il Presidente Gasparet che evidenziava l'importanza della ricerca realizzata dal Cap. David Colussi il quale, trovandosi a Roma si era fatto carico di verificare antichi documenti scoprendo un momento di storia delle Truppe Alpine. Positivo il sostegno dell'Amministrazione Comunale che ha favorito la realizzazione di questa testimonianza che conferma concretamente il radicamento degli Alpini nel territorio della nostra sezione che da sempre ha offerto le sue migliori energie alla causa degli Alpini. Metteva l'accento sulla validità di assicurare la continuità delle tradizioni dei reparti in caso di scioglimento, mantenendone in vita una parte, come nel caso della 216<sup>a</sup> Comp. che continua la tradizione del Val Natisone, al quale aveva

## BRUSCA E STRIGLIA UN RICORDO CHE VUOLE ESSERE UN OMAGGIO ALL'AMICO MULO

Chissà quanti ricordi ritorneranno, vedendo l'allegata foto con gli attrezzi così familiari ai conducenti. Al mattino si iniziava con brusca e striglia; si formava un circolo di 8 muli e, al comando di un caporale, si pulivano testa, collo e criniera, poi petto, spalla e garrese. Si finiva dopo un'ora e mezza circa, poi abbeverata e rientro con i muli in scuderia. Ogni notte il silenzio era rotto dal rumore degli zoccoli dei muli che battevano sulla massic-

ciata delle scuderie. Al campo, i conducenti dopo averli "sbastati" portavano i muli all'abbeveratoio campale mentre il veterinario controllava le spellature e le fiaccature ed il maniscalco la ferratura. Dopo l'abbeverata, si mettevano i muli a cerchio e si metteva la "musetta" con l'avena e poi finalmente al "filare" con un po' di fieno e paglia. Solo dopo queste operazioni, c'era il rancio per i conducenti.

A./D.P.



La stele scoperta dalle autorità: Capogruppo Luciano Nicli, Sindaco di Casarsa Angioletto Tubaro, Presidente Sezionale Gasparet, Gen. Maurizio De Stefani, Ten.Col. Minnini, Cons. Naz. Franco Munarini.

**CASERMA "A. DI PRAMPERO"**  
8° RGT. ALPINI  
Btg. "Cividale"

**MAGAZZINO DI MOBILITAZIONE - NUCLEO MILIZIA MOBILE**  
SEDE COSTITUZIONE 216<sup>a</sup> CP. - BTG. "VAL NATISONE"

**NEL RICORDO ANN.RI COSTITUZIONE:**  
60° BRG. "JULIA" - 100° "8° RGT. ALPINI" - 90° "A.N.A."

**LE RADICI NELLA STORIA**  
**LA FORZA NELLA TRADIZIONE**  
**IL LEGAME CON IL TERRITORIO**

CITTA' DI  
CASARSA DELLA DELIZIA

GRUPPO A.N.A.  
CASARSA - SAN GIOVANNI

- 5 GIUGNO 2009 -

appartenuto il reduce di Albania, Grecia e Kossovo, Agostino Santarossa del Gruppo di Roraigrande che salutava con grande affetto e che, con la sua presenza, aveva portato un valore aggiunto alla manifestazione. Concludeva confermando che i nostri Alpini sono sempre in prima linea nelle attività che si svolgono sul territorio e non poteva mancare, in quest'anno

nel quale ci sono tanti anniversari, quest'opera che ancora una volta conferma il nostro motto: "Julia religione della nostra gente". Interveniva allora il Gen.B. Maurizio De Stefani portando il saluto dell'Associazione Fuarce Civitat che raggruppa gli alpini del Btg Cividale e delle sue filiazioni, il Btg Val Natisone, il Btg Monte Matajur e il Btg Alpini sciatori Monte Nero.

Ricordava la 115<sup>a</sup> Comp. tradizionalmente del Cividale e la 216<sup>a</sup> del Val Natisone che oggi continuano nell'8° a mantenere vivi i valori di questi gloriosi battaglioni, che con questa iniziativa ricevono una ulteriore testimonianza. Terminava gli interventi il Consigliere Naz. di Rif. Franco Munarini con il saluto del Consiglio Direttivo Nazionale e del Presidente Nazionale

Perona. Evidenziava come questa stele fosse la dimostrazione della fedeltà del territorio al suo passato ma, soprattutto di riempimento del presente e del futuro. Queste azioni dei nostri Gruppi, concludeva Munarini, fanno sperare bene per l'A.N.A. che compie 90 anni ma, che dimostra uno spirito proiettato verso i prossimi 90. La cerimonia si concludeva nella sede

del Gruppo Casarsa-San Giovanni con la consegna alle autorità di un quadro-ricordo raffigurante la Drappella della 216<sup>a</sup> Comp.. Un momento conviviale concludeva la mattinata delle Penne Nere in un'atmosfera di grande armonia e cordialità. A questo punto, Casarsa meriterebbe di essere rinominata: "Città del vino e degli Alpini" !

A./D.P.



Ricordo delle autorità davanti alla stele. (Da sx) Magg. A. Esposito, Cons. Naz.li F. Munarini e Giuliano Chiofalo, Agostino Santarossa reduce della 216<sup>a</sup> Cp, Pres. Sez. G. Gasparet, Gen.B. M.De Stefani, Capogruppo L. Nicli, Vice-Pres. Sez. A.DelBianco.



Agostino Santarossa della 216<sup>a</sup> Comp. di ieri e M.Ilo C. Leandro Salamon con la rappresentanza di Alpini dell'attuale 216<sup>a</sup> Comp.



Tutti insieme per onorare il vecchio reduce della 216<sup>a</sup> Comp. Gen. B. Maurizio De Stefani, Cons.Naz.Franco Munarini, Magg. Antonio Esposito, Cap. David Colussi, Agostino Santarossa, Il Sindaco Angioletto Tubaro, Ten.Col. Roberto Minini, Presidente Giovanni Gasparet, Cap. Vincenzo Santoro, M.Ilo.C. Leandro Salamon e rappresentanza di Alpini della 216<sup>a</sup> Comp. ed infine il Capogruppo Luciano Nicli.



Il Capogruppo Luciano Nicli consegna al reduce Agostino Santarossa un quadro con la Drappella della 216<sup>a</sup> Comp. del Btg. Val Natisone costituita a Casarsa della Delizia il 6 febbraio 1915.

## BEATIFICAZIONE DEL SERVO DI DIO CAPPELLANO DEGLI ALPINI DON CARLO GNOCCI TRASFERITA A MILANO IN PULLMAN



### PROGRAMMA

#### SABATO 24 OTTOBRE

**ORE 07.00:** partenza dal parcheggio dell'Ospedale Civile di Pordenone; **Arrivo a SOTTO IL MONTE (BG)** e visita alla casa natale del Papa Beato Giovanni XXIII; breve incontro con il suo Segretario personale Arc. Loris Francesco Capovilla.  
**Ore 12.30 pranzo** e partenza per Milano - Sistemazione in **Hotel \*\*\*\* ADAM (v. Palmanova 153)** con 5 camere a tre letti e 18 a due letti matrimoniali o doppie;  
**pomeriggio** partecipazione a cerimonie organizzate dalla Sede Nazionale  
**Ore 19.00: aperitivo** presso la Sede del Gr. ANA di MI-Crescenzagno e cena presso ristorante.

#### DOMENICA 25 OTTOBRE

**ORE 07.00:** sveglia e prima colazione; caricamento dei bagagli in pullman  
**ORE 10.00: PIAZZA DUOMO** cerimonia di beatificazione  
**ORE 13.00:** pranzo in ristorante e partenza con arrivo in serata a Pordenone.

**PRENOTAZIONI** entro il 5 ottobre: o comunque sino al raggiungimento di n. 51 partecipanti presso la Segreteria della Sezione versando l'acconto di euro 100,00 cadauno quale caparra di partecipazione

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** (stanze a 3 letti singoli euro 135,00) - (a due letti euro 140,00) comprendente: trasferta in pullman g.t., pernottamento e prima colazione in Hotel, pranzo e cena del 24, pranzo del 25 in ristorante.

## I DELEGATI DELLA NOSTRA SEZIONE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE MILANO 31 MAGGIO 2009



Abbiamo fissato due immagini dell'Assemblea Nazionale, della quale è stato dato ampio resoconto su "L'Alpino" di giugno. La prima vede il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet col Vice-Presidente Sez. Umberto Scarabello ed i nostri delegati Giovanni Francescutti, Alberto Ambrosio, Sergio Maranzan, Luciano Goz e Franco Martin al Teatro del Verme, durante i lavori dell'Assemblea Nazionale. La seconda foto coglie il momento esaltante in cui il Presidente Nazionale Corrado Perona saluta per ringraziare l'Assemblea del caloroso applauso tributatogli in segno di consenso ed approvazione per i contenuti della relazione morale appena esposta, con quel temperamento che ci fa esclamare ancora una volta: abbiamo veramente un Presidente dal

grande cuore. Segnaliamo anche l'apprezzato l'intervento del Gen. D. Alberto Primicerj, Comandante delle Truppe Alpine, il quale ha suscitato grande entusiasmo quando ha affermato che le Truppe Alpine e l'Associazione Nazionale Alpini sono un'unica entità spirituale. Infatti, la partecipazione degli Alpini in Armi alle nostre Adunate e manifestazioni viene disposta dai Comandi non come atto formale, ma affinché possano percepire in modo diretto ed epidermico il prestigio e l'onore di portare il Cappello Alpino, cementando il loro senso di appartenenza alle Truppe Alpine. Un concetto questo che dimostra la perfetta identità di ideali esistente tra i Responsabili degli Alpini in Armi e quelli dell'AN.A.

A./D.P.

# TUTTO ESAURITO PER IL DEBUTTO DEL CORO ANA MONTE JOUF PER FARE ARMONIA DI VOCI PRIMA BISOGNA AVERE ARMONIA DI CUORI

## MANIAGO – 2 GIUGNO 2009

La sera del 2 giugno, festa della Repubblica, nella Sala Cinema Manzoni alla Casa della Gioventù di Maniago si è registrato il tutto esaurito per un'evento che ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni, con in testa il Sindaco Alessio Belgrado con quasi tutta la giunta ed alcuni consiglieri comunali. Presenti anche il Vice-Presidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador e per la Brigata Julia, il Magg. Antonio Esposito e il Cap. Gianpaolo David. Infatti, il debutto del neo costituito "Coro ANA Monte Jouv", diretto dal M° Matteo Peruzzo e con il contributo del solista Omar Siega, ha avuto un grande successo sia in termini di esecuzione che di repertorio. La serata, presentata dal Vice Presidente Sezionale e Capogruppo di Maniago Umberto Scarabello, ha lasciato spazio ad una breve sintesi storica sulla nascita del nuovo coro tracciata dal suo Presidente, Decimo Lazzaro, il quale concludeva con un: "che Dio ce la mandi buona", seguito da un caloroso applauso di incoraggiamento. Va subito detto che la Provvidenza ha preso in parola l'augurio, schierandosi subito accanto ai coristi che hanno iniziato il loro canto con sicurezza riscuotendo già dal primo brano, "Il Testamento del Capitano", uno scrosciante applauso, proseguendo con gli altri brani senza incertezze, sostenuti e premiati dall'entusiasmo del pubblico di casa che ha dimostrato di aver apprezzato il grande lavoro di preparazione e i sacrifici dei coristi Alpini. Per l'occasione, il Coro ANA Monte Jouv è stato tenuto a battesimo dal Coro ANA di Vittorio Veneto, diretto dal M° Callesella Pierangelo e dal Coro Friuli di Cordovado, diretto dal M.° Roberto Cescut, due cori di grande tradizione e con caratteristiche molto distinte, che hanno reso la serata interessante e gradevole per il pubblico. Al termine del concerto, prendeva la parola il Sindaco Belgrado, il quale nel suo intervento

ricordava la fortunata coincidenza della data del concerto con quella della festa della Repubblica, solennizzata dai cori con una ventata di patriottismo, pertanto, non poteva essere scelta serata più adatta. Seguiva il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet che metteva in evidenza come l'attività corale rientrasse nelle attività culturali legate al mantenimento delle tradizioni alpine e formulava gli auguri per il futuro del coro, citando i 20 anni del Coro Friuli e i 50 anni del Coro di Vittorio Veneto del quale ricordava il fondatore, dott. Giulio Salvadoretti, quando veniva nel 1976 a trovare i suoi Alpini che stavano lavorando nel cantiere di Pinzano dopo il terremoto. In chiusura, scambio di doni tra i cori: il Presidente del Coro di Vittorio Veneto, Coan, donava un quadro col manifesto celebrativo dei 50 anni, 1958-2008, del proprio coro, augurando al neonato Coro Monte Jouv un identico traguardo; faceva eco il M° Cescut del Coro Friuli ricordando come "per fare armonia di voci bisogna prima avere armonia di cuori", un concetto che aiuta a resistere nei momenti difficili. Successivamente, il Presidente Decimo Lazzaro ha ringraziato il parroco Don Paolo Zovatto per aver consentito di svolgere la manifestazione nel cinema e nella Casa della Gioventù, favorendo in tal modo la partecipazione di tanti giovani. Infine, a cori riuniti, cantando assieme al pubblico in piedi "Fratelli d'Italia", si concludeva la serata del 2 giugno, la festa della nostra Patria e del Coro Monte Jouv, un coro nato proprio fortunato. Terminato il concerto, il reparto salmerie del Gruppo di Maniago in collaborazione con i "ragazzi della Casa", offriva il tipico rancio alpino nella sala della Casa della Gioventù, dove i 3 cori continuavano la sfida canora, alternando numerosi brani che offrivano una simpatica appendice al concerto nel più puro stile alpino.

A./D.P.



È nata una nuova colonna sonora alpina in un giorno che è di buon auspicio: Auguri al Coro ANA Monte Jouv!



Foto ricordo con le autorità.



Si chiude il concerto a cori riuniti e col pubblico in piedi per cantare "Fratelli d'Italia".

### LIBRO VERDE 2008

GRUPPO	ORE DI LAVORO	IMPORTO OBLAZIONI
AVIANO	780	1.875,00
AZZANO DECIMO	2.788	2.470,00
BANNIA	0,00	1.260,00
BARCO	94	0,00
CANEVA	2.387	3.199,00
CASARSA - SAN GIOVANNI	370	2.750,00
CASTIONS	84	0,00
CHIONS	525	0,00
CORDENONS	300	1.000,00
CORDOVADO	176	1.340,00
FANNA	65	250,00
FONTANAFREDDA	624	1.446,00
FRISANCO	20	0,00
GIAIS	478	405,00
LA COMINA	160	0,00
MALNISIO	16	150,00
MANIAGO	163	311,00
MONTEREALE VALCELLINA	310	2.320,00
MORSANO AL TAGLIAMENTO	29	496,00
ORCENICO INFERIORE	120	4.470,00
PALSE	80	0,00

GRUPPO	ORE DI LAVORO	IMPORTO OBLAZIONI
POLCENIGO	1.461	1.099,00
PORCIA	240	250,00
PORDENONE CENTRO	1.882	5.865,90
PRATA DI PORDENONE	772	500,00
RORAI PICCOLO	511	488,00
RORAIGRANDE	113	220,00
ROVEREDO IN PIANO	757	2.210,00
S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA	260	1.450,00
S. MARTINO DI CAMPAGNA	75	4.277,00
SAN QUIRINO	285	260,00
SESTO AL REGHENA	90	0,00
SEZIONE	10.990	6.000,00
TIEZZO - CORVA	60	5.500,00
TORRE	126	0,00
VAL D'ARZINO - VITO D'ASIO	115	6.600,00
VALMEDUNA	1.892	5.900,00
VALVASONE	420	0,00
VIGONOV	100	400,00
VILLOTTA - BASEDO	797	1.515,92
VISINALE	170	0,00
<b>PORDENONE Totale</b>	<b>30.685</b>	<b>66.277,82</b>

## PERLE

*Ringraziamo e pubblichiamo volentieri questo pezzo di un amico Alpino di Parma che ha letto le memorie del Col. Ivo Emmet riportate sul nostro giornale di Giugno 2009.*

... Ogni tanto qualcuno barcolla; si trascina a stento, cade. Un soldato di scorta lascia che la colonna transiti e con una sventagliata di mitra finisce il disgraziato.

"Sette rubli per il Cappellano"  
Don Guido Maurilio Turla

- Davàj! - L'ordine secco, imperioso, era rivolto proprio a lui. Se ne accorse con sgomento perché sentì contro la schiena la pressione della canna del *parabellum*. Gli si accapponò la pelle e fu percosso da un brivido atroce, come se una scarica elettrica lo avesse trafitto.

- Davàj bistro! - Ancora la frustata bestiale della voce dietro le sue spalle.

Cercò di affrettare il passo ma quei poveri piedi che il gelo aveva già azzannato erano due macigni che le gambe faticavano a sollevare.

Doveva affrettarsi. La colonna era già avanti qualche metro, la vedeva: stava restando indietro e cercò di allungare il passo; doveva affrettarsi se non voleva restare indietro.

Sapeva cosa accadeva a chi non teneva il passo della colonna: le aveva udite quelle brevi raffiche. Campane a morto per chi era uscito dalla fila, o per chi si era attardato, vinto dalla fatica o abbandonato dalla voglia di vivere. Tante ne aveva udite.

Quanti ne aveva visti lasciarsi cadere nella neve, sfiniti! Quanti ne aveva visti anche soltanto rallentare, esausti! Tutti salutati dal lugubre latrato del *parabellum*. Erano pochi all'inizio, ma ora, dopo giorni di fatica, di digiuno, di gelo, di stenti che mai avrebbe potuto immaginare, ad ogni passo qualche mucchio di stracci subito indurito dal gelo restava a segnare il percorso.

Doveva affrettarsi e arrancava dentro l'accecante caleidoscopio che il vento disegnava confondendo il cielo con la terra: un turbine monocromatico che non aveva fine.

Invece la vita finiva.  
La vita sì, quella finiva.

Arrancava a fatica contro il graffio crudele di quel vento nato chissà dove, che rotolava sulla steppa verso chissà dove sollevando nuvole di neve che lo soffocavano; gli pareva che con il suo urlo rabbioso volesse gridargli che lo avrebbe fermato, che lo avrebbe sepolto, lì! sotto quella stessa neve gelata che gli sputava in faccia e che lo aveva trasformato in una statua di ghiaccio.

Era una lotta fra lui e la tormenta, fra lui e quella fame indiolata che gli corrodeva lo stomaco, fra lui e quella fatica sovrumana che svuotava il corpo da ogni forza e il cervello da ogni volontà, fra lui e il peso di quei due macigni che sembravano sempre più radicati nello spessore del ghiaccio, fra lui e il desiderio di accasciarsi e aspettare la raffica che avrebbe messo fine, una buona volta, a quel tormento bestiale.

Era una lotta disperata contro la

disperazione; la lotta contro la vita che voleva finire.

Sapeva che se si fosse arreso, se si fosse finalmente abbandonato al desiderio ormai opprimente di abbracciare quel soffice manto di neve, sarebbe stata la fine. Lo sapeva. Ne aveva udite tante di quelle brevi raffiche.

Ma voleva continuare. Voleva continuare per poter vivere ancora un po'. Almeno un po', ancora.

E un altro passo riuscì a farlo, contro l'urlo feroce del vento che gli tormentava il cervello. Con rabbia, con disperazione, per allungare la vita di un passo

E poi un altro.

E la vita si era allungata un altro passo.

Camminava senza badare ai boschi spogli che di tanto in tanto la misera colonna fiancheggiava, dove i tronchi scheletrici degli alberi, sui quali il vento stemperava una sottile crosta di ghiaccio, sprofondavano dentro la bufera sino a confondersi del tutto con il suo candore. Soltanto pochi giorni prima boschi simili, o gli stessi forse, gli avevano ricordato con nostalgia i filari dei pioppi nudi che svanivano perdendosi nella luce smorta della nebbia grigia, dietro la casa appoggiata all'argine del grande fiume, in un angolo di quella pianura che aveva creduto immensa prima del suo arrivo laggiù: nostalgici chiaroscuri rievocanti una giovinezza laboriosa e serena troncata anzitempo da un disegno scellerato, più che da un destino crudele.

Non poteva badarvi.

Doveva badare ad allungare la vita di un altro passo.

Continuava rabbiosamente ad avanzare, un passo avanti l'altro; ma si chiedeva quanto avrebbe potuto continuare, ancora, con le forze che si perdevano piano piano, un briciolo ad ogni passo, la vita che fuggiva piano piano, un briciolo ad ogni respiro; gli sembrava che persino il sangue si stesse congelando a poco a poco nelle vene.

Avanti; ancora, avanti. Almeno ancora un po'.

Ma ad ogni passo un briciolo delle sue forze si perdeva nel ghiaccio e ad ogni respiro un briciolo della sua vita gelava in mille perle che andavano ad incrostarsi sulla barba.

- Davàj - E la sferza spietata alle sue spalle ad aggiungere tormento al tormento.

- Davàj bistro! -

- Davàj, presto! - diceva la voce alle sue spalle appena coperta dal rombo di tuono che lo stava riportando alla realtà. - Dai!

E come se fosse stato svegliato nel bel mezzo di un sogno alzò il capo verso il cielo che non era più tutt'uno con la neve e si stupì, accorgendosi del suo bel color turchino rotto soltanto dalla lunga striscia tricolore. Allora si accorse che il rumore che lo feriva non era l'urlo spietato del vento ma il fragore della folla che applaudiva, gioiosa, sventolando centinaia di bandiere ai lati della colonna che si perdeva giù per il lungo viale, assorbita nel chiasso festoso che si mescolava alle note delle fan-

fare mentre la Pattuglia Acrobatica, rombando, dipingeva il cielo.

Si sentiva stordito e vide il suo gruppo, i suoi compagni, qualche passo più avanti.

- Dai, presto! Allunga il passo! Vai avanti, dai! -

La voce, pacata ma decisa, esprimeva la necessità di essere ascoltata.

Si girò verso la voce.

Non conosceva quel tipo con quella penna lunga e "stanca" come poche ne aveva viste che lo sospingeva tenendogli una mano appoggiata contro la schiena e che gli stava parlando.

- Mi senti? - stava dicendo - Dai! Allunga il passo! Non lo vedi che ti stai allontanando dal tuo gruppo? -

Gli si potevano dare cinquant'anni a voler proprio esagerare: un *bocia!*

- Ti senti bene? -

- No - si disse, - no...! -, ma dopo un attimo: - Sì! - rispose quasi scusandosi - Sì, grazie! - E trasformò in pallido sorriso la smorfia di dolore che gli disegnava il volto.

- Avanti dunque, su! tieni il passo! - lo incoraggiò il *bocia*, - Dai! -

Allora eresse il capo e allungò il passo zoppicando, appoggiandosi al bastone che i piedi non erano più quelli di prima. Avrebbe visto, il *bocia*, come sanno marciare i *veci!* Anche se hanno passato tutte le pene dell'inferno e anche se quei piedi rosicchiati dal gelo non erano più quelli di prima.

Raggiunto il suo gruppo si voltò, fiero, e tornò a sorridergli.

E il *bocia*, che forse aveva capito, ricambiò il sorriso e portò la mano all'ala del cappello.

Sfilava lasciandosi trasportare dalla corrente di quel fiume di penne, fra quello sventolio di tricolori, quell'agitare di mani, quel chiasso esultante, quei suoni gagliardi di voci e di ottoni.

Sentiva la penna vibrare più o meno forte, cedendo ai capricci del tiepido vento di primavera, sul vecchio cappello e stava attento a non distrarsi, ché ormai stava arrivando alla tribuna.

Marcava col bastone il ritmo del tamburo che, mescolato fra le note della fanfara, dettava il passo e si lasciava assorbire da quel putiferio gioioso ogni volta desiderato e atteso e si sentiva pieno di vita.

Ma quel sogno lungo un attimo aveva riportato ancora una volta il suo cuore laggiù, fra quelle penne abbandonate lungo la tragica strada del dolore, poveri mucchi di stracci salutati dal latrato del *parabellum* e induriti subito dal gelo.

Penne spezzate lungo la china ghiacciata di quell'immenso calvario perché non avevano più la forza, o la volontà sufficiente, per ubbidire subito a quell'ordine: - Davàj! - .

Croci.

- Attenti a... destr! -

Le vedeva anabbiate tutte quelle figure sulla tribuna.

Erano perle le lacrime che andavano a perdersi fra la barba, tiepide perle che non gelavano.

Era il suo cuore che non poteva sciogliersi.

errebi, maggio 2006

ACCADDE  
UN BEL GIORNO DI MAGGIO

Il caro maritino trascinò dalla soffitta il grosso rotolo della tenda e due brandine: Domani partiamo per l'adunata di Trieste. Torneremo lunedì. Prepara il resto! Come sempre, Lui (elle maiuscola) era stato chiaro, essenziale, definitivo. Come sempre, Lui (elle maiuscola) nessun parere aveva chiesto a me. Però, come sempre, mi poneva davanti una prospettiva allettante, così mi buttai ad eseguire immediatamente, subito.

"Domani", vale a dire venerdì. Ciò significava tre giorni di tenda. Bene. Radunai un largo materasso di crine, un congruo numero di coperte, lenzuola, fornello a spirito, qualche pignatta, piatti, viveri, moka, un valigione di vestiario. Tre giorni in tenda sono lunghi, così aggiunsi un tavolinetto e due sedie pieghevoli, tipo sagra. Lo so che roba simile oggi fa ridere, ma allora non c'erano in giro chi sa quali attrezzature da campeggio; non alla portata del nostro borsellino, almeno.

Completata la raccolta, distolsi Lui dal giornale: - Ordine eseguito! Chiedo rivista ai bagagli.

Venne e, se rimase impressionato dalla mole dei medesimi, non lo diede a vedere. Uscì di casa e riapparve mezz'ora dopo con due fusti di giovani acacie (che forse si accingevano a passare imprudentemente la notte in aperta campagna).

Sono forti, le acacie, spiegò, sono forti ed elastiche. Queste due, sistemate come si deve al punto giusto, portano una montagna. Era sicuro del fatto suo l'Uomo; io anche ero sicura, di riflesso; voi che leggete non so, ma v'informo che il "punto giusto" era la parte posteriore di una Vespa.

Ad ogni modo la montagna dei bagagli dietro la Vespa caricammo e la mattina dopo, io con la schiena appoggiata alla parte bassa di detta montagna e Lui col cappello alpino fieramente calcato in testa ("Farà tacere carabinieri e polizia!"), partimmo alla volta del Grande Appuntamento Alpino nella Trieste di nuovo italiana. Tutto era bello, quel giorno: avevamo pochi anni, mucchi di entusiasmo e altrettanto bagaglio.

Il fatto successe in un paese oltre Passariano, proprio mentre attraversavamo la piazza: dopo un lungo tratto di strada bianca piena di buche maligne che avevano fatto beccheggiare l'eroica Vespa, una delle acacie si ruppe e la montagna sbandò irrimediabilmente. Recitate con fervore le giaculatorie di rito, Lui scaricò tutto sul marciapiede, mi lasciò di guardia e via a pieno motore in cerca di un'altra giovane acacia imprudente. In questi terreni magri sono fortissime, mi aveva garantito.



Disegno del Ragazzo "Aosta 41" Guido Allasia

Aveva scaricato la roba, occorre dirlo?, come usa scaricare la roba un marito furioso: in un disordine atroce; allora io, sapete come son le mogli, presi a sistemarla in maniera meno indecente.

- Licenza!

Mi raddrizzai e girai di scatto, con un grido: quell'omone che era venuto a urlarmi addosso, se aveva voluto sorprendermi, c'era riuscito benissimo; sorprendermi per di dietro, intendo, mentre ero piegata in avanti, mentre ero molto piegata in avanti. Rossa in viso, il cuore in subbuglio, le braccia penzoloni e una pignatta in mano, rimasi a guardarlo.

- La licenza!

Nessun dubbio: ce l'aveva con me. Che voleva?

- Non facciamo i furbi, cara la mia signora! Lei deve tirarmi fuori la licenza. Poche storie.

Un matto, mi dissi, questo è un matto. E guardai verso il fondo della strada in cerca di aiuto. Ma il cacciatore di acacie continuava a non tornare.

- Per l'ultima volta: fuori la licenza o via di qua con la roba

Poco mancò che mi venisse un infarto. Per il sollievo: non era matto, semplicemente mi aveva presa per un'ambulante che preparava bancarella e mercanzia.

Respirai a fondo, una volta, due volte, e fui in grado di spiegargli la situazione; allora i baffoni dell'Alpino - sì, immediatamente saltò fuori che era stato della Julia - si allargarono in un sorriso che più Alpino non poteva essere. Nilo giunse poco dopo, col suo cappello benedetto, e il miracolo continuò: il nuovo amico, guardia comunale ma Alpino, addirittura ci aiutò a fissare l'acacia alla Vespa. Senza porre domande. Ed a sistemare la montagna di roba. Senza palesar meraviglie. Quando si dice alpinità.

Dopo l'inevitabile bicchiere di vino, riprendemmo il viaggio: - Hai visto come caricava? Quello ci sa fare. Scommetto che era dei conducenti. Sì, quello era un conducente.

Il mio Lui (elle sempre maiuscola) aveva ripreso a sapere tutto e giornate felici ci aspettavano.

Chi ha detto che è monotono fare la moglie di un Alpino?

Iris Trevisan in Pes



## PROTEZIONE CIVILE - SPORT



### TERREMOTO IN ABRUZZO

Il terremoto che ha colpito il capoluogo dell'Abruzzo L'Aquila e molti paesi vicini ha visto l'allertamento e il successivo intervento di Volontari di Protezione Civile. La Regione Friuli Venezia Giulia è stata tra le prime ad intervenire con un numero di circa 400 volontari nelle squadre comunali e tra di loro 23 Volontari Alpini appartenenti alle Sezioni di: Carnica, Palmanova, Cividale, Gemona, con a seguito le cucine mobili, tendaggi ed attrezzature da cucina.

Il primo turno è stato sostituito dal gruppo di Volontari circa 200 partiti venerdì 10 aprile 2009 alle ore 22,00 da Palmanova, nel gruppo

dei 16 Alpini c'erano anche i logistici-alimentari Alpini appartenenti alle sezioni di: Carnica, Palmanova, Cividale, Trieste e Pordenone con 3 volontari, cuochi ed aiuti.

I volontari partiti erano Piasentin Luciano, Lot Raffaele e Mastrangelo Angelo. Dopo il viaggio durato tutta la notte e fatto con un pullman e parecchi pulmini dei vari comuni, i volontari arrivano al campo Friuli posto esternamente al campo di rugby, a L'Aquila. Alle ore 7,30 si inizia a lavorare e prendere le consegne dai volontari che partivano il primo pomeriggio. Il lavoro è quello di preparare il pasto per mezzogiorno e quello della sera, per ricominciare

al mattino con le colazioni e poi pranzo e cena.

Bisognava preparare le varie pietanze con gli alimentari che venivano reperiti o si avevano a disposizione, il problema dei primi giorni era che la carne in generale era difficile da reperire, ma dal mercoledì successivo si poteva avere carne da spezzatino, bistecche ed anche carne di agnello per un gustoso stufato.

I volontari operavano con 2 cucine su rimorchietto, funzionanti a gas, con alcuni bruciatori e con pentolame vario messi a disposizione, fin dalla prima settimana, dalle sezioni Carnica e Gemona con il supporto della cella frigorifera di Palmanova.

La parte cucina e preparazione della mensa era disposta sotto due tende Ferrino delle dimensioni di 6x9 ed i viveri erano stipati su 3 container.

Per completare i vari pasti e cene c'erano sempre verdure sia cotte che crude, frutta e dolce, da bere solo acqua, tè, bibite e caffè. Il vino, in piccola quantità, serviva solo per insaporire alcuni cibi e carni. Il compito di cucinare i vari cibi era a carico di: Piasentin, Lot e Spangaro, gli altri avevano i compiti di preparazione, distribuzione pulizia e lavaggio del pentolame e delle stoviglie.

Una bella lavorata ed al rientro,

sabato 18/04/2009, erano tutti un po' stanchi ma soddisfatti di aver fatto qualche cosa per la gente colpita dal terremoto che si è ritrovata senza casa, senza famigliari e con tanto dolore e tristezza.

La squadra dei sedici è stata sostituita da 7 volontari della Sezione di Udine e poi interverrà Pordenone con 9 volontari.

Sicuramente la turnazione continuerà per i mesi di maggio e giugno e oltre e sicuramente la nostra Sezione verrà chiamata a mandare volontari preparati a far da mangiare ed accontentare centinaia di persone. Chi vuole aiutare si faccia avanti meglio se giovane e volenteroso.

AG.2009

### ACQUASANTA E SAN DEMETRIO

A due mesi e mezzo dal terremoto che ha colpito l'Abruzzo, è importante fare il punto della situazione e soprattutto segnalare le presenze dei Volontari della nostra Sezione Alpini di Pordenone, quelli che hanno risposto alla chiamata e si sono messi a disposizione della Regione Friuli Venezia-Giulia e dell'A. N.A. nazionale, per partecipare ai turni presso i campi di "Acquasanta" o Friuli, e dal 29/05/2009, "San Demetrio ne' Vestini", paese a circa 16 km, dal capoluogo L'Aquila.

San Demetrio è un paese a quota m.672, posto su un rilievo alla sinistra dell'atemo, al centro del paese una chiesa barocca con antico campanile, che ha subito parecchi danni,

come parecchi palazzi settecenteschi.

I Gruppi Alpini che hanno risposto immediatamente alla chiamata sono stati 19, specificamente in ordine di impiego, con i seguenti volontari:

- Pordenone Centro: (6) Lot Raffaele, Mastrangelo Angelo, Piasentin Luciano, Biasetto Giuseppe, Piccinin Gino, Basso Flavio;

- Casarsa S.Giovanni: (7) Bertolin Romano 2, Bidinat Stefano 2, Curto Claudio 2, Pasut Lorenzo 2, Chiarotto Roger, Taurian Sonia, Bazzana Fabio;

- Rorai Piccolo: (2) Moro Franco, Turchet Roberto;

- Caneva: (2) Garland Graziano, Marchioni Eddi;

- San Quirino: (2) Casara Santo 2, (continua a pag. 10)



La Protezione Civile della Sezione di Pordenone a San Demetrio.



Acquasanta



La Protezione Civile della Sezione di Pordenone ad Acquasanta.

Meneguzzi Celeste 2;  
 - Montereale Valcellina: (4) Di Daniel Luigi 3, Facchin Novello, Antoniutti Gianni, Tassan Zanin Angelo;  
 - Vallenoncello: (1) Babuin Giovanni;  
 Tajeado: (2) Danelon Bruno, Danelon Ugo;  
 - Brugnera: (2) Zanette Franco, Cerato Narciso;  
 - Prata: (1) Cereser Rinaldo;  
 - Giais: (2) Tassan Simonat Ferruccio, Del Cont Pietro;  
 - Claut: (1) Bellitto Dario;  
 - Aviano: (1) De Bortoli Sauro;  
 - Sacile: (3) Basso Alcide, Scarbello Giovanni, Cogo Elfore;  
 - Tiezzo-Corva: (1) Puppini Alessandro;  
 - Mussone: (1) Padovan Vinicio;  
 - Fiume Veneto: (1) Turrini Livio;  
 - Roveredo in Piano: (1) Michelizza Gian Carlo;  
 - Travesio: (1) Scatton Evelino.  
 I volontari che hanno partecipato alle operazioni, fino al 13/06/2009, sono stati 41, con 49 presenze settimanali, pari a 441 giornate lavorative e circa 4000 ore di lavoro e di impegno continuo.

Anche a detta di qualche volontario, la settimana in Abruzzo sembrava molto un rientro al periodo di 'naia'; con tempi scanditi dall'alza Bandiera, dai lavori i più vari, dal rancio, dall'impegno continuo, dall'amaina Bandiera, dalle riunioni per spiegazioni e per creare un amalgama tra i volontari delle varie squadre. La settimana si riassume in

un impegno continuo, notato anche dai presenti al campo, che lentamente singolarmente, si avvicinavano per aiutare nelle varie operazioni giornaliere. Lentamente le cose sono migliorate e qualche sorriso e qualche espressione di simpatia e di nuova fiducia e forza, si sono notate in parecchi abitanti della tendopoli che hanno tanti problemi, che temono le giornaliere scosse di assestamento che non terminano mai. Ma che lentamente devono rientrare nella vita normale e per l'80% dovranno rientrare nelle abitazioni che gradualmente vengono controllate ed esaminate per poter essere dichiarate agibili. La necessità di volontari continua, verrà nei tempi diminuita, ma per alcuni mesi la nostra presenza nei campi sarà indispensabile, perciò chi ha volontà si prenoti nel periodo estivo per dare una mano a chi ha bisogno.

AG/2009.



La Protezione Civile della Sezione di Pordenone a San Demetrio.



## GLI IMPEGNI CONTINUANO

Gli impegni di Protezione Civile dei mesi di aprile e maggio 2009 sono stati eseguiti. Infatti nonostante l'emergenza terremoto Abruzzo i volontari si sono impegnati in alcuni interventi già programmati come:

A) Pulizia dell'area presso la via ed il sentiero di accesso al castello di Caneva e lungo la sponda del torrente limitrofo al castello. La presenza è stata di 44 volontari appartenenti ai Gruppi di: Aviano(1), Brugnera(7), Caneva(2), Fiume Veneto(2), Montereale Valcellina(3), Pordenone Centro(4), Rorai Piccolo(3), Roveredo in Piano(7), Sacile(4), San Quirino(3), Tajeado(6), Villotta-Basedo(2), con il supporto della cippatrice messa a disposizione dal caposquadra di San Quirino, Casara Santo. Il lavoro è stato importante con la messa in evidenza dei vecchi ruderi posti all'entrata ed a lato del sito abitativo interno alle mura. L'Associazione Castello di Caneva ha sentitamente ringraziato i volontari per la collaborazione data nella manutenzione della vasta area castelliera, l'associazione spera anche in futuri aiuti sempre necessari per un'area che ha bisogno di cure ed impegno continuo.

B) Voglio ricordare la presenza dei volontari di protezione civile nella tre giorni di maggio, dedicata alla rievocazione della campagna d'Italia del 1809, ed il duecentenario della 'battaglia dei Camolli' oltre ad un folto

gruppo degli Alpini di Porcia, Rorai Piccolo e Palse, che hanno aiutato nella preparazione e ripristino, di buona parte delle strutture montate per la rievocazione storica a livello europeo che ha visto il coinvolgimento di 'reenactors', rievocatori appartenenti a reggimenti Piemontesi, Francesi, Italici, del Ducato di Parma, Regno Italico, Austriaci, Ungheresi, Cechi e Slovacchi, Russi, di Malta e del Belgio.

Bisogna ricordare i Gruppi Alpini che hanno collaborato con volontari di prot. civile, logistici e alimentari, attrezzature da cucina e tanta buona volontà di ben operare:

Aviano (13 vol. 24 pres.), Montereale Valcellina (11 vol. 19 pres.), Sacile (5 vol. 5 pres.), San Quirino (2 vol. 4 pres.), Villotta-Basedo (2 vol. 4 pres.), Pordenone C. (3 vol. 3 pres.), Brugnera (1 vol. 3 pres.), Claut (1 vol. 1 pres.), Caneva (1 vol. 1 pres.), per un totale di 39 volontari e 64 presenze.

Il lavoro di tutti i volontari ha permesso la preparazione e distribuzione di circa 2100 pasti, suddivisi nei cinque tra pranzi e cene confezionati e consumati dagli oltre 450 rievocatori nei giorni 1-2-3 maggio 2009. Un grazie sincero è stato rivolto ai volontari, per la precisione e bontà dei pasti, da parecchi rievocatori buona parte provenienti dall'estero, in particolare voglio riportare alcune frasi scritte dal presidente dell'Associazione di



La Protezione Civile impegnata nella pulizia dell'area presso la via ed il sentiero di accesso al castello di Caneva.

Studi Napoleonici, Roberto Gargiulo come: i reenactors fanno sapere attraverso vie diverse che sono stati felici per la tre giorni e che, in condizioni normali, non sono abituati ad essere trattati così bene. Tra voi dell'A. N.A. e i loro gruppi si è creato davvero un rapporto speciale. Dal Belgio, dall'Italia, dall'Ungheria, dalla Corsica, da Malta, dalla Germania e dall'Austria, ci stanno pervenendo attestazioni di elogio, che spesso ricordano il ruolo svolto dagli Alpini. Siete stati compagni di viaggio sicuri ed affidabili. e domenica pomeriggio ne abbiamo ricevuto l'ennesima prova, quando abbiamo sentito in prima persona i commenti degli stranieri in procinto di partire. Siete stati 'hombres

vertical' uomini di parola, ancora grazie Alpini.

C) E poi la gara ciclistica "gran fondo Città di Pordenone" organizzata dall'Associazione Sport dilettanti "Amici dell'Udace": a cui gli Alpini hanno dato un supporto logistico-alimentare e di supporto alla regolazione della viabilità in vari incroci, i partecipanti sono stati parecchi ed hanno operato anche in località fuori dal capoluogo ed i Gruppi della nostra Sezione hanno così partecipato: Gruppo di Pordenone Centro 11 volontari, Montereale Valcellina 10 volontari, Roveredo in Piano 3 volontari, Vallenoncello 4 volontari, Fanna 3 volontari, Casarsa San Giovanni 2 volontari, Villotta-Basedo 2 volontari, Claut 1 volontario. In

totale hanno operato 36 volontari di 8 Gruppi della Sezione di Pordenone. Il totale delle ore è stato di 194.

La giornata non è stata climaticamente ideale, con tanta pioggia, che ha fatto sì che parecchi concorrenti non sono partiti. tutto a discapito della grossa preparazione ed organizzazione della manifestazione importante a livello cittadino e provinciale. I nostri volontari hanno fatto quanto programmato con buona soddisfazione dei partecipanti e degli "Amici dell'Udace". Speriamo che il prossimo anno sia una giornata bella e che tutti possano partecipare alla simpatica competizione.

AG.2009.

## TORNEO DI CALCIO SEZIONALE

Il quarto torneo di calcio svoltosi domenica 24 maggio organizzato dalla Commissione Sport della Sezione in collaborazione con il Gruppo di San Giorgio della Richinvelda può considerarsi archiviato con enorme soddisfazione.

Le sette squadre, che hanno gareggiato, sono entrate sul terreno di gioco al suono del nostro 33, posizionandosi al centro campo.

Il Coordinatore della Commissione Sport Sergio Maranzan salutava i convenuti augurando una proficua giornata all'insegna dell'alpinità e dello sport e subito iniziava il torneo. Verso metà mattina passava in visita il Presidente Gasparet che si recava poco dopo a San Vito al Tagliamento per la "Marcia Cuore Alpino", un altro appuntamento sezione per la finalità di solidarietà.

Il Presidente poi ritornava sul campo dando il calcio d'inizio per la finale disputata fra le squadre "Val Meduna" e "Livenza-Bassa Meduna". Vittoria piena del "Livenza-Bassa Meduna" seguita da Val Meduna, Naonis, Val Sile, San Giorgio, Tagliamento Nord, Tagliamento Sud.

Al termine il rancio alpino organizzato dal Gruppo ospitante; in quel contesto, le squadre rivali si sono accumulate in gioiosa armonia, dimostrando lo spirito alpino in precedenza auspicato.

Durante le premiazioni dopo il saluto di Sergio Maranzan che si complimentava con gli atleti per la

serietà e la professionalità dimostrata in campo, salutava a nome del Comune l'Assessore allo Sport Midena compiacendosi e ringraziando gli organizzatori per aver scelto San Giorgio in occasione di questo "raduno" sportivo. Concludeva il Presidente Gasparet anch'egli visibilmente soddisfatto dell'ottima performance dei suoi "Alpini e degli Aggregati", e sottolineava che anche nello sport, i nostri associati dimostrano serietà e compostezza, tenendo alto il prestigio dell'Associazione, sempre giovane nonostante i 90 anni di vita..

I ringraziamenti di rito vanno espressi al Gruppo per l'ottima organizzazione, alla Società GRAVIS per aver messo a disposizione gratuitamente gli impianti sportivi, agli Arbitri per la loro professionale e gratuita collaborazione, allo speaker per aver animato l'intera giornata.

S.M.



## CAMPIONATO NAZIONALE CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA



Si è svolto a Bagolino (Sezione Salò) piccolo paese incastonato su una parete di roccia in Valle di Caffaro al confine fra Brescia e Trento. Pur con la convinzione che per la nostra Sezione sarebbe stata molto difficile, considerando le vicinanze delle Sezioni ospitanti, Brescia, Trento, Verona, Bergamo, la gara è stata affrontata dai nostri atleti con la massima determinazione, convinti di essere in grado di poter competere con i più quotati delle sopra citate Sezioni.

Abbiamo affrontato la trasferta con il cospicuo numero di ben 38 atleti, come mai era capitato, provenienti da 12 Gruppi. Risultato: 1 cat.: abbiamo ceduto il passo agli imbattibili bergamaschi e trentini.

2 cat.: classificati al quinto posto; 3 cat.: gli inossidabili Salvadego e Viel classificati al terzo posto mentre i vecchietti Rover e Peruzzo all'ottavo posto. Classifica per Sezioni: 1° Bergamo, 2° Valdobbiadene, 3° Pordenone.

Soddisfante nel complesso l'esito di questa competizione. Un particolare elogio ai quattro atleti più anziani: Tullio Peruzzo, Ezio Rover, Oddo Salvadego e Giancarlo Viel, per la passione l'impegno e il sacrificio che richiede per ottenere il massimo. Esempio questo, da imitare, per gli atleti più giovani. Appuntamento il 20 settembre per la gara individuale a Forni Avoltri (Sezione Carnica).

S.M.

## INCONTRI



Si sono ritrovati dopo 43 anni dalla naia infatti erano alla Caserma Di Prampero a Udine, compagnia trasmissioni nel 1965.

Sono: Del Cont Bernard Pietro classe 1944 del Gruppo di Giais PN e Ricciuti Fernando classe 1944 di San Demetrio (AQ) abitante a Sulmona.

L'occasione è stata il terremoto dell'Abruzzo, il luogo il campo di S. Demetrio ne' Vestini; assieme al Capo Campo Antoniutti Gianni e ai volontari Basso Alcide e Scarabelotto Giovanni.

## APPENDICE AL CONSIGLIO SEZIONALE 3 LUGLIO 2009

Come noto le riunioni del Consiglio Sezionale terminano sempre a sera inoltrata e, pertanto, trovare il rancio pronto è di grande aiuto. La sera del 3 luglio, i cuochi del Gruppo di Montereale Valcellina si sono fatti carico della preparazione del rancio compresa l'anguria che è di stagione. Abbiamo voluto fissare nella foto allegata i generosi protagonisti accanto al Responsabile della Commissione Sede Luciano Goz: Cicuto Franca, Di Daniel Luigi, Luisa Vissat Leo e Malfante Amedeo, ai quali va la nostra riconoscenza.

A./D.P.



# CRONACHE SEZIONALI

## CAVASSO NUOVO



In piazza Plebiscito dopo l'Alzabandiera si rendono gli Onori ai Caduti.

### TUTTA CAVASSO NUOVO SI STRINGE ATTORNO AI SUOI ALPINI PER L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL GRUPPO 26 GIUGNO 2009

Una giornata indimenticabile quella vissuta a Cavasso Nuovo, domenica 28 giugno, per l'inaugurazione della nuova sede del Gruppo. Nell'aria frizzante del mattino presso il piazzale della Casa di Riposo si sono radunati gli Alpini giunti in paese per condividere con i loro "fradis" il momento magico. Il Capo Gruppo Osvaldo Sartor riceveva le autorità: il Sindaco Emanuele Zanon, il Vice-Pres. del Cons. Regionale Maurizio Salvador con l'Ass.re Reg. Elio De Anna, il Pres. del Cons. Prov.le Mario Zambon con l'Ass.re Prov. Giuseppe Bressa, il Magg. Antonio Esposito per il C.do Brigata Julia, il M.llo Giovanni Esposito, Vice C.te la Stazione CC di Maniago ed infine, graditissimo ospite, il Gen. C.A. Bruno Iob, già C.te delle Truppe Alpine e poi delle Forze Terrestri. Per la nostra Sezione erano presenti il Presidente Gasparet ed i Vice-Pres. Sez. Gianni Antoniutti, Aldo Del Bianco, Umberto Scarabello e il Resp. di Zona Tullio Perfetti con i Cons. Sez. Ambrosio, Barbui e Reffo. Oltre ai Gagliardetti dei Gruppi di Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Chions, Claut, Clau-

zetto, Castelnovo, Fanna, Giais, Lestans, Malnisio, Maniago, Marsure, Montereale V., Orcenico Inf., Palse, Sacile, San Giorgio della R., San Leonardo, Sequals, Spilimbergo, Rorai Piccolo, Tiezzo-Corva, Torre, Vajont, Valcolvera-Frisanco, Valmeduna, Val D'Arzino, Valtramontina, Valvasone, Vigonovo, Villotta-Basedo, Vito D'Asio, Vivaro e, ovviamente, Cavasso Nuovo, partecipavano quelli di Gruppi amici come: Maiano (Sez. di Udine), Alcenago e Grezzana (Sez. di Verona), Rosà (Sez. di Bassano del G.), Carpineti, Reggio Emilia, Velestra e Villaberza (Sez. Reggio Emilia). Era anche presente il Vessillo dell'AIDO locale. Puntuale la sfilata raggiungeva piazza Plebiscito, stando e schierandosi davanti al Monumento dove, dopo l'Alzabandiera, venivano resi gli Onori ai Caduti con la deposizione di una Corona d'Alloro. Successivamente, la sfilata riprendeva fino alla nuova sede, dove, autorità e partecipanti si schieravano nell'antistante parco verde intitolato a Padre Marco d'Aviano. All'architettura moderna e funzionale, la sede accostava il rispetto della tradizione, infatti, nell'area del parco era stato realizzato un Cippo dedicato ai Caduti con i pennoni per le bandiere ed inoltre, sull'estremità sinistra della palazzina, era stato collocato lo storico scarpone in cemento del peso di oltre 180 Kg, realizzato nel 1939,

proprio 70 anni fa, dal valente artigiano Sebastiano Della Valentina, Alpino reduce congelato dell'Adamello. Scarpone sul quale, oltre allo stemma del "10° Rgt." (così era denominata l'A.N.A. in quegli anni), si legge ancora "Plotone Cavasso Nuovo" (i Gruppi si chiamavano infatti plotoni). Ricordiamo che lo scarpone è stato portato per molti anni alle Adunate Nazionali. Il Vice-Presidente Scarabello dava inizio alla cerimonia con l'Alzabandiera e poi si entrava subito nel vivo della manifestazione con il saluto del Capogruppo Sartor il quale, con grande sensibilità, in apertura rivolgeva un breve pensie-



Una veduta della nuova sede realizzata dagli Alpini di Cavasso Nuovo in oltre 2 anni e mezzo di duro lavoro.

ro all'Alpino Franco Béllus, sempre presente e molto attivo nei lavori nel Gruppo, andato avanti da 25 giorni. Successivamente, illustrava le varie fasi della costruzione, esprimendo



Finalmente è giunto il momento tanto atteso: si inaugura la nuova sede con il taglio del nastro tricolore.

il ringraziamento alle istituzioni comunali per la fiducia e per la concessione del terreno con la fatiscente struttura pre-esistente che gli Alpini rifacevano, ricavando la nuova sede, battezzata "Ritrovo Alpino", dove potranno incontrarsi, per essere sempre pronti ed attivi in caso di bisogno ed anche per trascorrere momenti in allegria. Dato che le braccia dei suoi Alpini non sarebbero state sufficienti a realizzare l'opera senza l'aiuto di contributi e materiali, Sartor menzionava le Istituzioni che avevano sostenuto l'iniziativa, in particolare il Vice-Pres. Maurizio Salvador, l'ex Amministrazione Comunale, l'Ass.

su terreno del comune, consegnata nel 1978, pagata con i fondi raccolti dalla Sezione di Pordenone. Citava anche l'altro importante intervento del 1998, relativo alla costruzione e ai rivestimenti delle mura di contenimento della chiesa parrocchiale. Metteva in risalto l'elevato numero di sostenitori, fatto questo di grande valore perché nella nostra società ci deve essere collaborazione tra chi ha la possibilità di dare e chi ha grande volontà di fare. Prendendo lo spunto da questo ultimo impegno, il Presidente esalta lo spirito che anima gli Alpini e che proviene dalla loro esperienza comune della naia, periodo forse sopportato con qualche brontolio ma, vera scuola di vita che nel tempo dimostra di dare questi frutti. D'altra parte gli Alpini di Cavasso Nuovo sono sempre pronti a dare la loro opera quando c'è bisogno, compresa la costruzione della sede sezionale. Concludeva, lanciando un appello affinché tutti gli Alpini che hanno la disponibilità si prenotino per fare dei turni della durata di una settimana in Abruzzo nell'ambito del grande intervento che la Sezione sta portando avanti da aprile e che continuerà fino a settembre, con grande soddisfazione di coloro i quali hanno già vissuto questa esperienza. Seguiva la consegna degli attestati alle autorità, alle aziende, ai Gruppi amici e alla madrina del Gruppo di Cavasso Nuovo, Adamella Della Valentina, figlia di Sebastiano. Iniziava, quindi, la S. Messa celebrata dal Parroco don Alberto Arcicasa che si concludeva con la Preghiera dell'Alpino accompagnata da "Signore delle Cime", suonata con grande effetto dalla Filarmonica di Valeriano. Terminata la funzione religiosa, giungeva il momento tanto atteso: il taglio del nastro tra gli applausi dei presenti che, finalmente, potevano entrare invadendo e ammirando i locali della sede, sotto lo sguardo attento degli Alpini che avevano lavorato, appagati dall'aver fatto il loro dovere. La giornata si concludeva con il rancio, durante il quale il Capogruppo consegnava un Gagliardetto ricordo a tutti i rappresentanti dei Gruppi della nostra Sezione partecipanti, a testimonianza del momento di aggregazione e amicizia in una giornata che resterà nella storia di Cavasso Nuovo e nei cuori dei nostri Alpini.

A./D.P.



Sfilano i Gagliardetti portati impeccabilmente dagli Alfieri.



Cerimonia con le autorità ed i partecipanti schierati nel parco "Padre Marco d'Aviano" davanti alla nuova sede.



Foto ricordo sotto l'affresco del conducente col mulo: (Da sinistra) i Vice-Pres. Sez. Aldo Del Bianco ed Umberto Scarabello, il Capogruppo Osvaldo Sartor, il Gen. C.A. Bruno Iob, il Presidente Sez. Giovanni Gasparet, il Vice-Pres. del Cons. Regionale Maurizio Salvador, il Magg. Antonio Esposito ed il Sindaco Emanuele Zanon.



La giornata è stata anche occasione dell'incontro emozionante tra gli Alpini Volpati Artemio di S. Giorgio della Richinvelda e Serena Luciano di Cavasso Nuovo, classe 1932, i quali si sono rivisti per la prima volta dal congedo avvenuto nel 1955 a Tarcento, dove avevano servito la Patria nella 12<sup>a</sup> Compagnia, "La Terribile" del Btg. Tolmezzo, comandata dal Cap. Giovanni Cappa. Faceva da testimone all'incontro il Vice-Presidente Sez. Umberto Scarabello sempre della 12<sup>a</sup> Comp. ma, nel 1971.

**MONTEREALE VALCELLINA**

Trentacinque tra soci ed amici hanno presenziato alla semplice cerimonia a ricordo del 90° di fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini. Rispettando il cerimoniale con l'intervento del Capogruppo, dei consiglieri, dei soci ed amici con familiari, tutti hanno assistito sull'attenti all'alzabandiera, alla recita della Preghiera dell'Alpino ed alla lettura del messaggio del Presidente Nazionale Corrado Perona che ha voluto essere presente in ogni Sezione e Gruppo con le sue toccanti e profonde parole rivolte alla nostra Associazione. All'incontro è seguita una breve cena

con la presenza di una delegazione del Gruppo di Andreis che aveva eseguito la stessa cerimonia nella loro Piazza. Durante la cena la conversazione dei vari commensali si rivolgevano al ricordo dei soci fondatori dell'A.N.A. e tra questi molti ricordavano Italo Balbo. Alcuni Alpini presenti alla cena erano reduci entusiasti dell'incontro che si è svolto tra le rappresentanze del Comune di Montereale V.C. e quelle del Comune di Montigny-le-Tilleul in Belgio; incontro avvenuto la prima settimana di luglio nel paese belga in occasione del decennale del gemellaggio.



**VALMEDUNA**

**COLLOCATA LA CROCE IN CIMA AL MONTE VALINIS VALMEDUNA - 2 GIUGNO 2009**

Il 2 giugno, favorite da una bellissima giornata di sole, le Penne Nere del Gruppo Valmeduna hanno compiuto l'escursione annuale sui monti che sovrastano l'abitato di Meduno. Una colonna di Alpini del nostro Gruppo, tutti in divisa e con lo zaino nuovo fiammante, assieme ad alcuni rappresentanti dei Gruppi di Maniago, Cavasso e Sarmede con alcuni appassionati di montagna, è partita verso le 8.30 dal piazzale del monumento ai Caduti con destinazione monte Valinis. A Sottomonte, nei pressi della chiesa è stato imboccato il sentiero contrassegnato dal CAI con il n. 819 che si innalza nel bosco sopra l'abitato sino a raggiungere le praterie sovrastanti da dove si può godere di un panorama stupendo sulla pianura. Dopo circa un'ora e mezza la colonna, composta da una sessantina di partecipanti, è giunta a quota 1.000 circa, sul piazzale da dove si lanciano i tanti parapendio e deltaplani che frequentano la zona. Lì l'organizzazione del Gruppo aveva predisposto un posto di ristoro per tutti gli escursionisti e per gli altri che avevano preferito salire in Valinis in macchina. Poi, caricata la pesante Croce in ferro battuto sulle spalle dei più giovani, la colonna ha ripreso la marcia verso la cima del monte Valinis. Sul posto, a 1.101 metri, era già stato realizzato un basamento in sasso sul quale è stata fissata la Croce, opera del fabbro Bruno Guaianuzzi. Il Capogruppo Antonio Martinelli, allora, ha spiegato il perché di quella iniziativa: una Croce in ricordo di tutti i "fradis" del Valmeduna andati avanti, di quelli che non abbiamo conosciuto, di quelli che hanno percorso un tratto di strada assieme a noi, degli amici degli Alpini, che hanno condiviso i nostri valori, le nostre fatiche ed anche le nostre soddisfazioni. L'aver posto la Croce sul punto più alto, del comune di Meduno ha voluto essere anche un omaggio ai nostri vecchi che da quella monta-

gna arida, da quei magri prati, da quelle rocce hanno tratto, con il sudore della fronte e con le unghie, le risorse per vivere, anzi per sopravvivere e per mantenere le loro famiglie. Dopo le parole del Sindaco (erano presenti anche le rappresentanze della Stazione CC di Meduno e della Guardia Forestale) la benedizione della croce da parte di don Fabrizio, un breve brindisi, alcune foto di rito e poi, tutti in colonna giù per il sentiero di Forchia Tamer appena riaperto per l'occasione. In Forcella, il pick-up del Valmeduna aspettava tutti per l'aperitivo e poi, lungo la strada asfaltata i partecipanti si sono portati sino al rifugio "Brigata Alpina Julia" dove, dopo l'Alzabandiera, si è consumato il rancio alpino a base di minestrone di fagioli e di gulasch con patate. Verso le 15.00 si è ripresa la marcia e percorrendo il sentiero che si imbecca sotto la chiesetta, la colonna dei partecipanti è giunta in borgo Del Bianco, sul "Belvedere degli Alpini" tutto imbandierato e pieno di curiosi in attesa. La bicchierata che ne è seguita è stata memorabile: infatti, per l'occasione anche la fontana che dà sulla piazzetta buttava vino rosso! Il miracolo si era ripetuto! Al termine, dopo canti ed abbondanti brindisi, la colonna degli Alpini, un poco sfacciata, ha lasciato questo splendido borgo ed ha raggiunto Meduno per il "rompete le righe". Arrivederci al prossimo anno!

A.M.



Gli Alpini più giovani hanno trasportato e collocato la Croce sul basamento in sasso in cima al Monte Valinis.



Foto a ricordo dell'impresa del Gruppo Valmeduna.

**VALMEDUNA**

Il 1 aprile 2009, a Markham in Canada, ci ha lasciato, anzi come siamo usi dire noi, è "andato avanti" l'Alpino Bortolussi Pietro. Nato l'11 ottobre 1922, da Luigi e Rosa, era il primo di quattro fratelli, Domenico, Elena ed Andrea. Trascorse l'infanzia e l'adolescenza nel suo paese in un misto di spensieratezza e di fatiche impegnato ad aiutare la sua famiglia nei lavori agricoli in campagna e soprattutto in montagna. La vita allora, nei paesi della pedemontana, era dura e bisognava strappare di che vivere alla terra con il sudore della fronte. Pietro lavorava volentieri e dall'alba al tramonto sgobbava nei campi, nella stalla o salendo più volte al giorno sino in Cevoliet, una località sulle alture sopra Sottomonte, per falciare il fieno e trasportarlo a valle con la slitta, come allora si usava fare. Poi scoppiò la guerra e Pietro, non ancora ventenne, venne arruolato negli Alpini. In forza all'8° Reggimento Alpini, Battaglione Gemona, della mitica Divisione Julia, fu destinato assieme a tanti altri giovani del suo paese e della sua valle, al fronte russo. Nel luglio del 1942 una lunga tradotta, carica del fiore della nostra gioventù, partì da San Giovanni al Natisono diretta in Russia e dopo aver attraversato mezza Europa giunse a destinazione: nella assoluta steppa ucraina a qualche centinaio di chilometri dal fronte del Don dove erano schierati i reparti della Julia. Assieme a loro anche Pietro il quale, gettato allo sbaraglio contro un nemico che combatteva con accanimento per difendere la propria terra, in un susseguirsi di tragici eventi, condividendo giorno dopo giorno con i suoi commilitoni le fatiche ed i pericoli di quella sciagurata campagna militare, seguì la sorte di tanti altri alpini. Nel gennaio del 1943 le truppe italiane per non venir travolte dalle soverchianti forze sovietiche iniziarono il ripiegamento che ben presto si trasformò in una tragica ritirata. Lunghe colonne di soldati, in marcia nella neve, nel gelo, con il termometro a 40 sottozero, stremati dalla fatica e sfiniti dalla fame, tentavano di aprirsi combattendo la strada della salvezza. Nel caos di quelle concitate fasi Pietro, cui era stato affidato un mulo ed una slitta, nel corso di un intenso e sanguinoso combattimento a Nowo Postolajenwka, perse il contatto con il resto del reparto e scomparve nella mischia. Nessuno lo rivide più e allora venne dato per disperso. Fu invece catturato dai soldati dell'Armata Rossa e dopo il calvario di lunghi giorni di cammino nel gelo e nella neve e di un allucinante viaggio nei vagoni merce, stipato come bestiame assieme a migliaia di altri sfortunati, giunse in un campo di prigionia. Ma Pietro, nonostante le condizioni disumane cui erano costretti i

tanti prigionieri, vincendo la fame e le malattie, sostenuto da un incrollabile spirito di sopravvivenza e grazie alla sua forte tempra, riuscì non solo a resistere ma anche a guadagnare la libertà con una rocambolesca fuga. Questo fatto contribuì a creare attorno al suo nome quasi un alone di leggenda. Ritornò a Meduno nel 1945. Non si sa per quale motivo il suo nome rimase nell'albo d'oro dei Caduti e Dispersi in Russia fino al 2005, quando, nello scoprire al Tempio di Cargnacco la targa dedicata a tutti i medunesi scomparsi in quella campagna, il Gruppo Alpini Valmeduna, accortosi dell'errore, vi pose rimedio.



Alla fine degli anni 50 partì emigrante per il Canada dove fu raggiunto anche dai fratelli Domenico ed Elena, che vi abitano ancora.

Si costruì una famiglia con Rina ed ebbe tre figli, Luigino, Agnese e Rosa, tutti sposati con prole.

Pietro non dimenticò mai il suo paese natale, ritornava a Sottomonte spesso, con una certa frequenza, per rivedere il fratello Andrea, tutti i suoi familiari ed i numerosi amici. A volte faceva delle vere e proprie improvvisate, come nel 2007, l'ultima volta che lo abbiamo visto, quando si presentò senza alcun preavviso a casa di Andrea, così con naturalezza, come rientrasse dopo una passeggiata e non arrivasse invece dal lontano Canada.

Era una persona veramente speciale, con un grande cuore, sempre allegro e disponibile, tenace, con un forte carattere e tanta voglia di lavorare. Il suo ricordo rimarrà per sempre nei cuori dei suoi famigliari ai quali ha sempre voluto bene, ricambiato peraltro sino all'ultimo.

Al dolore per la sua scomparsa si associano tutti gli Alpini del Valmeduna, particolarmente vicini al nipote Lauro Bortolussi, socio del nostro Gruppo che, durante una delle ultime visite di Pietro al suo paese, scattò la foto che ritrae lo zio in posa, orgoglioso quasi di portare il cappello d'alpino della SMALP che fu del nipote, sottotenente del battaglione ValTagliamento nel 1981.



**MANIAGO**

In occasione dell'Adunata Nazionale di Latina, sabato 9 si è svolta la semplice ma significativa cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione ai componenti del Servizio d'Ordine Nazionale (S.O.N.). Nella foto vediamo il revisore del Conto Luigi Sala che, assieme al Vice Comandante del S.O.N. Volpi, consegna l'attestato al nostro socio e Consigliere Sergio Di Bortolo che ha raggiunto le cinque partecipazioni consecutive. A Sergio i complimenti del Gruppo di Maniago per il suo costante impegno nel S.O.N.



**PORCIA**

**LA MONTAGNA VIENE A SCUOLA**

Lodevole iniziativa di carattere educativo realizzata dalla Direzione, dalle maestre e dalle suore della Scuola dell'Infanzia "Monumento ai Caduti" di Porcia che ospita 130 bambini. "La Montagna viene a Scuola" è stato il tema che ha accompagnato durante tutto l'anno scolastico 2008-2009 i 130 bambini. I personaggi di Heidi e Peter hanno fatto loro conoscere la montagna osservandola nelle sue stagioni, scoprendone i sapori, gli odori, i suoni. "L'Alpino" è stato presentato come il soldato che ha combattuto in montagna. Durante la "Festa della Famiglia", celebrata domenica 10 maggio, ogni bambino ha indossato il Cappello alpino costruito dalle maestre e una coccarda con il tricolore. I bambini sono usciti cantando "Sul cappello". La festa si è conclusa intonando l'Inno Nazionale "Fratelli d'Italia" cantato da ognuno con molto trasporto. Il direttore Perin, durante il discorso di saluto, ha evidenziato la voluta coincidenza tra la manifestazione dei bambini con l'Adunata Nazionale degli Alpini a Latina. Esprimiamo grande soddisfazione per il programma predisposto dalla direzione della Scuola dell'Infanzia che oltre allo scopo educativo ha anche abbracciato la storia e le tradizioni del nostro territorio. Questi esempi sono di grande efficacia perché i bambini assorbendo questi valori ne resteranno positivamente coinvolti, mantenendoli nei loro ricordi per tutta la vita.

A./D.P.

**RICERCA REDUCE**

Il reduce Rupil Ciro, iscritto con la Carnica ma residente e frequentatore del gr. di Udine centro, ha fornito la foto che allego, scattata con un reduce che dovrebbe essere appartenente alla Sezione di Pordenone o a Treviso. Rupil figura sulla destra, il reduce sulla sinistra.

Rupil vorrebbe avere un recapito di questo reduce per ricontattarlo ma non si ricorda il nome. Potete aiutarci ad identificarlo/contattarlo? Grazie in anticipo e cordiali saluti

Marcello Della Longa, segreteria ANA Udine



## GIORNI LIETI E...

## VALMEDUNA

Il nostro socio Filippo Pastor posa con orgoglio assieme al nipotino Davide, nato il 12 gennaio 2008, che porta quasi con fierezza il cappello d'alpino. Speriamo sia di buon auspicio! A nonno Filippo, al papà e alla mamma i complimenti di tutte le penne nere del Valmeduna.



## POLCENIGO

La gent.ma signa Maria Elena Tizianel, figlia del nostro socio Gianni, già più volte vincitrice della borsa di studio "Mario Candotti", ha ottenuto con il massimo dei voti presso l'Università di Udine la laurea specialistica in "Relazioni pubbliche e d'impresa". Il Gruppo si congratula e si unisce ai genitori nell'augurarle una lunga e proficua attività professionale.

## AVIANO

E così, in questo momento di O.G.M., cellule staminali e manipolazioni genetiche, martedì 3 marzo abbiamo assistito alla nascita di Matteo Cescut, riuscito incrocio genetico Trento-Friulano di tipo tradizionale, figlio di Bond Silvia (della Val di Primiero) e Cescut Paolo (di Aviano, nipote di Cescut Silvio, nostro iscritto, spesso aggregato all'"Associazione Combattenti e Reduci" di Aviano in qualità di Alfiere). Al neonato ad alla famiglia tutta (compreso suoceri Trentini) vanno i calorosi auguri del Gruppo di Aviano.



## RICHINVELDA

Angelo TRAMONTIN, cl. 1930 già appartenente al 3° Reg.to Art. Mont. Gruppo Belluno (mortai), il 24 aprile ha compiuto 79 anni. Per l'occasione, l'ex Capo Gruppo Richinvelda, è stato festeggiato dal genero Alpino Lino LESSIO, dal Capo Gruppo in carica e da molti soci estimatori.



## RICHINVELDA

Papà Daniele CORTELLO (tesoriere del Gruppo) assieme al nonno Remigio (socio del Gruppo Richinvelda) con nonno Walter Peressini (socio ANA Gruppo di Dignano) sono fieri di presentare agli scarponi anziani il giovane EVAN nato il 3 aprile 2008. Il Gruppo esprime vive congratulazioni ai genitori con l'augurio a EVAN di poter aggiungersi come il papà e i nonni alla grande famiglia alpina.



## VALMEDUNA

Tutte le penne nere e gli amici del Valmeduna si uniscono alla felicità dell'alpino Claudio Buosi, uno dei soci più attivi del Gruppo, per la laurea della figlia Rosanna, conseguita presso l'Università di Udine alla Facoltà di Economia e Commercio il giorno 10 ottobre 2008. Alla neolaureata le più sincere congratulazioni unite agli auguri per un rapido e gratificante inserimento nel mondo del lavoro, sperando anche che possa continuare a partecipare a tutte le nostre iniziative, cosa che ha sempre fatto con entusiasmo. Nella foto vediamo Rosanna raggiante ritratta, il giorno della sua laurea, tra il padre Claudio ed il nonno Giuseppe Buosi, anch'egli Alpino, iscritto al gruppo di Fanna.



## BAGNAROLA

Il nonno Severino Scacco, Alpino Battaglione Cividale e lo zio Massimiano Scacco, Caporale della Fanfara Julia, dopo il primo nipote Giovanni nel 2006, sono felici di presentare Francesco Favot nato il 28 luglio 2008 dalla figlia e sorella Manuela Scacco e Andrea Favot. Il Gruppo si associa alla felicità dei genitori e parenti e formula i migliori auguri affinché possano proseguire onorando le penne nere.



## MANIAGO

L'11 Marzo 2009 è nato Manuele Mazoli, nella foto lo vediamo con mamma Sabrina, papà Fulvio e con nonno Renzo Consigliere del Gruppo di Maniago. Ai Genitori e naturalmente ai nonni gli Alpini di Maniago esprimono le più vive felicitazioni e gli auguri per un sereno futuro al piccolo Manuele.



## CLAUZETTO

Comprensibilmente contento e orgoglioso il nostro socio e segretario di Gruppo Luigino Zannier posa con i suoi tre nipoti: Michele, Devis e Sofia ultima arrivata. Da queste righe un plauso per il loro lavoro a mamma Wilma e Claudia, a papà Marco e Maurizio. Congratulazioni ai nonni tutti e naturalmente tanti auguri ai tre "bocia" dalle penne nere Clauzettane.



## AVIANO

Papà Redolfi Tiziano, nostro trombettiere ufficiale, e mamma Luciana Doimo annunciano con gioia l'arrivo di Marta "Alpina Doc." Ai felici genitori ai fratelli e ai nonni complimenti e felicitazioni da tutti gli amici e dal Gruppo Alpini di Aviano ed a Marta che se la dorme tranquilla un felice e prospero avvenire, e perché no magari negli Alpini.



## AVIANO

Continua la bella tradizione alpina e con orgoglio nonno Caporal Tiziano presenta il giorno del battesimo, il nipote Enrico figlio di Andrea. Nella foto dalla sinistra lo zio Moro Giuseppe, lo zio Caporal Emiliano, al

centro il nonno Tiziano, poi il papà Andrea e l'amico di famiglia Aprilis. Complimenti e felicitazioni a questo bel complesso familiare da tutto il Gruppo Alpini di Aviano.



## PRATA

Lo scorso febbraio Antonio Dal Grande e la moglie Franca hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Classe 1933 come Artigliere Alpino, Antonio aveva Prestato servizio militare a Belluno e Caserta nel Gruppo "Cal 6° "Contraerea" nel 1953.

Dopo la messa di ringraziamento Antonio e Franca sono stati festeggiati dai "fradj" di Puja di Prata dove risiedono dal 1964 Agli sposi d'oro sono giunte le felicitazioni e l'augurio di ancora tanti anni di vita insieme da parte del Capogruppo Sergio Ceccato e di tutti gli iscritti al Gruppo di Prata.



## BAGNAROLA

Il socio Primo Stefanuto con la signora Rosanna Moretto il 28 febbraio 2009 hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio, attornati dai familiari. Qualche giorno dopo, Primo e Rosanna, persone sempre operose e disponibili all'interno delle varie associazioni di Bagnarola, come nel loro stile, anziché distribuire a parenti e amici le tradizionali bomboniere, hanno preferito fare un gesto di solidarietà a favore degli ospiti disabili del Centro Diurno di Bagnarola-Caserte organizzando un incontro conviviale presso la sede degli Alpini.

E' riuscita una giornata speciale, una vera festa di nozze per gli invitati con i loro familiari e gli assistenti. Agli "sposi d'oro" felicitazioni e auguri dal gruppo Alpini di Bagnarola.



## VAL D'ARZINO

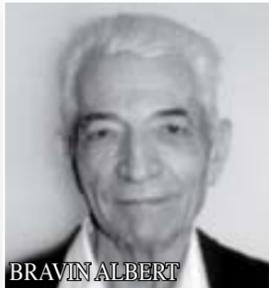
Con grande soddisfazione il Gruppo Alpini "Val d'Arzino" vuoi portare a conoscenza di tutti che il nostro stimatissimo Ettore Tosoni, classe 1920, Alpino dell'8°, reduce dal fronte greco-albanese, ferito e decorato sul Golic, pochi giorni or sono ha raggiunto l'ambitissimo traguardo del sessantesimo anniversario di matrimonio con la sua sposa Dina Colledani. Oltre ai figli Ivo e Daria con i quattro

nipoti si sono stretti intorno a loro per festeggiarli numerosi amici e paesani. Considerando che ormai ulteriori traguardi, come quello dei cent'anni, sono a portata di mano. Il Consiglio direttivo del Gruppo si congratula con Ettore e lo sprona a proseguire sulla sua strada con l'auspicio di centrare ulteriori nuove soddisfazioni.



# ...GIORNII TRISTI

## SACILE



BRAVIN ALBERT

Tanti Alpini dei Gruppi di Sacile, Caneva, Fontanafredda e Vigonovo hanno voluto portare l'ultimo saluto e la testimonianza di stima ed affetto all'Alpino BRAVIN Albert. Ha prestato servizio militare nel 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, Gruppo Belluno, negli anni 1951-1952. Abbiamo ricevuto dalla figlia Laura una commovente lettera che da testimonianza di una vita vissuta per la famiglia, per il lavoro, con i disagi dell'emigrazione, e per gli ideali alpini che lo hanno contraddistinto e che vogliamo far conoscere attraverso la "Più bela Fameja".  
"Sono Laura Bravin e Albert era il mio papà. Bravin Albert nasce a Fiaschetti di Caneva il 22 gennaio 1930 da una famiglia contadina composta, oltre che da lui, dai suoi genitori e dai suoi fratelli Angelo e Beppino al quale fu sempre molto legato. Studia quel tanto che è necessario all'epoca, impara insomma a leggere, scrivere e far di conto. Cresce lavorando nei campi, occupandosi della stalla e giocando con il fratello Bep-

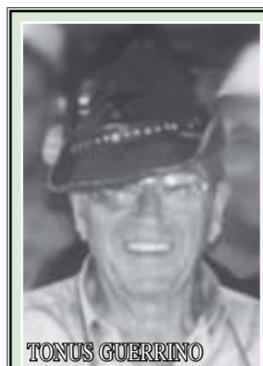
pino, con il quale colleziona esperienze e avventure che poi si sarebbe divertito a raccontare a figli e nipoti. Con il susseguirsi delle estati e degli inverni arriva l'età del servizio militare e Albert, assieme a tanti suoi coetanei, si unisce alle fila degli Alpini di Pontebba, è l'inizio degli anni '50. Molti sono i bei ricordi legati a quell'avventura che lo hanno unito a tanti amici che non avrebbe mai dimenticato. Tuttavia, come tutto, anche questa parentesi si conclude e Albert torna quindi alla normalità, ricco di esperienze e di una macchina fotografica che non avrebbe poi mai gettato via costringendo parenti e fotografi a tanta pazienza! Il tempo torna a scorrere come sempre, scandito solo dagli impegni regolari dell'agricoltura, ma a volte quando le cose sono troppo tranquille giunge il fato a smuoverle, ed è così che nel '57 Albert parte per la Germania in cerca di un po' di fortuna. È durante questo via vai tra Italia e Germania che Albert conosce una giovane ragazza, Maria... Si innamora e la sposa. È il 16 giugno 1962 e gli strascichi della guerra si fanno ancora sentire, mamma e papà decidono quindi che la Germania sarebbe stata la nostra casa per un po'. A pochi giorni dalla mia nascita partiamo e inizia l'avventura dell'estero. Qui il papà lavora come muratore, si specializza come piastrellista e in particolare nella posa del terrazzo veneziano, che da allora divenne

per sempre il suo pezzo forte! Mamma comincia ad ammalarsi, inoltre è in dolce attesa, così dopo un po' di spola Italia - Germania, a mio malincuore torniamo stabilmente in Italia. Per Albert è come ripartire da zero, comunque l'affetto della famiglia non manca tanto che il 17.11.1966 nasce mia sorella Luisa e il 29.06.1973 mio fratello Paolo. La vita si stabilizza, prosegue serena e tranquilla ed è sempre fervido in Albert l'orgoglio del suo essere Alpino, vivo nei suoi racconti, presente in casa col suo cappello sempre ben in vista. Con il passare degli anni molte sono state le difficoltà che Albert ha dovuto affrontare: i problemi con i figli, la morte dei suoi fratelli, la malattia della moglie e la sua, che ha provato fino all'ultimo ad affrontare con il sorriso nonostante fosse tanta la paura del dolore, quel qualcosa che non si vede, non si annuncia, arriva e ti distrugge, quel dolore che riconosceva quando, sconcolato, si guardava le mani e diceva "no son pi bon de far nient", quando, ostinandosi a fare qualche lavoro retto gli rendeva tutto difficile, quel maledetto dolore che aveva invertito l'andare delle cose: lui che da ragazzino era diventato montagna man mano cominciava a sgretolarsi. Tutto ha un inizio, tutto ha una fine: 3 marzo 2009. Ciao papà. Il Direttivo e gli Alpini di Sacile sono vicini alla famiglia e rinnovano le condoglianze.



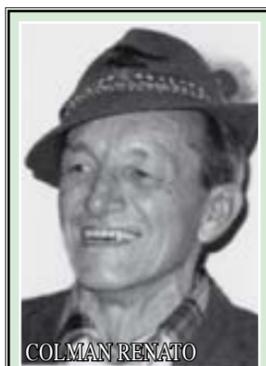
BAZZO FRANCESCO

**RORAI GRANDE**  
Sono passati quattro anni dalla scomparsa del nostro socio Alpino Francesco Bazzo. Iscritto all'inizio della fondazione del Gruppo, persona disponibile per tutte le attività, volontario della Protezione Civile. La moglie Angela i figli Fabio e Diego, socio Alpino del Gruppo, desiderano ricordarlo a quanti con lui hanno condiviso amicizia e lavoro nelle varie attività a cui partecipava. Il nostro Gruppo si associa al caro ricordo e alla memoria.



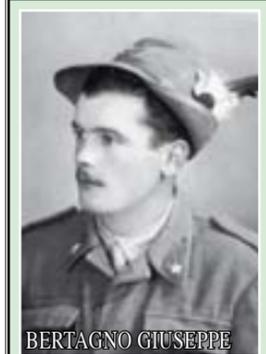
TONUS GUERRINO

**SPILIMBERGO**  
Il primo giugno ricorre l'anniversario della scomparsa del nostro socio Alpino Tonus Guerrino, persona stimatissima che assieme alla moglie era sempre presente ed attivo nelle varie necessità ed attività del Gruppo. Un caloroso e sentito ringraziamento vada alla signora Amalia che continua la sua preziosa opera nel nostro ambito anche in assenza del marito scomparso.



COLMAN RENATO

**CLAUT**  
Nel 10° anniversario, la moglie e i figli uniti agli Alpini del Gruppo di Claut. Lo ricordano con immutato affetto.



BERTAGNO GIUSEPPE

**CLAUT**  
Anni belli, giorni tristi. Bertagno Giuseppe, classe 1930, lo ricordano nel 6° anniversario la moglie, i figli e i nipoti.

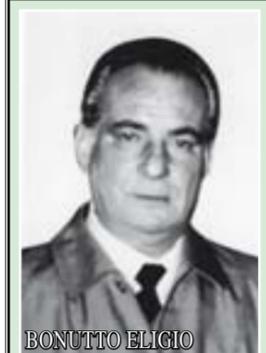
## VALMEDUNA



BON MARIO

Il 2 gennaio 2009 è andato avanti l'Alpino Mario Bon, classe 1934, uno dei soci più rappresentativi del Valmeduna. Mario, Alpino del battaglione Gemona, per anni è stato consigliere del nostro Gruppo, impegnato in prima persona, accanto all'allora Capogruppo cav. Sante Toffolo, nella costruzione della chiesetta degli Alpini in Forchia, sopra l'abitato di Meduno.

Gran lavoratore, riusciva sempre a partecipare alla vita attiva della nostra associazione, nonostante i numerosi impegni che lo vedevano occupato dall'alba al tramonto. Negli ultimi anni, causa le precarie condizioni di salute, aveva lasciato il posto ai più giovani ma non mancava mai di partecipare ai nostri raduni ed alle nostre assemblee e si teneva sempre informato dei programmi e delle attività dei suoi Alpini. La sua scomparsa lascia un grande vuoto tra i soci del Valmeduna che si uniscono al dolore del figlio Ugo il quale ha inteso ricordarlo facendosi socio del nostro Gruppo ed aderendo prontamente alla nostra richiesta di poter erigere una croce, in ricordo di tutti i "fradis" andati avanti, sulla cima di Valinis, in un terreno di proprietà del padre Mario.



BONUTTO ELIGIO

**LESTANS**  
Il 22 luglio ricorre il 20° anniversario da quando è andato avanti BONUTTO ELIGIO, primo Capogruppo del neonato Gruppo Alpini di Lestans. Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

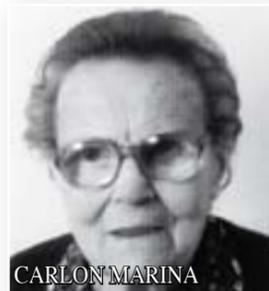
## PRATA



MARSON CALLISTO

L'Alpino Callisto Marson, classe 1923, lo scorso mese di aprile è "andato avanti". Per il Gruppo di Prata, Callisto è stato una figura storica in quanto, per molti anni, ne è stato Protagonista nelle fila dei "Fazzoletti verdi" della lotta partigiana. Si era guadagnato la croce di guerra. Dopo aver lavorato in Belgio e Australia era rientrato in Patria lavorando in un mobilificio della zona. Dopo la messa esequiale, la salma di Callisto Marson scortata dal Capogruppo Sergio Ceccato, dai Gagliardetti e Alpini della zona "Bassa Meduna" tra le note del silenzio è stata tumulata nel cimitero di Prata.

## BUDOIA



CARLON MARINA

Si è spenta improvvisamente, a 94 anni, la nostra Aggregata Carlon Marina. Agli Alpini era particolarmente legata per la memoria verso il marito Giovanni, partito per il Montenegro e dichiarato disperso un anno dopo il matrimonio, lasciandola con la piccola figlia Mariangela. Marina, donna tenace, non si è persa d'animo e ha affrontato e superato le non poche difficoltà con grande forza d'animo e dignità. Leggeva volentieri i nostri giornali ed era la prima a versare ogni anno la quota associativa. Al suo funerale, celebrato da mons. Angelo Santarossa, ha partecipato idealmente il Gruppo, con una rappresentanza e Gagliardetto. Al fratello Gio Batta nostro socio e reduce, alla sorella Maria e ai congiunti tutti le rinnovate condoglianze.

## CASARSA



MARIOTTO EMILIO

Era il componente più anziano del nostro nucleo di Reduci, che si va via via riducendo con l'inesorabile trascorrere del tempo e che ancora "arricchisce" le schiere del nostro Gruppo. Classe 1913, Mario Iserni Francescut, uomo dalla forte personalità, è andato avanti il 17 marzo scorso dopo una vita dedicata al lavoro, agli affetti familiari e ad una attiva partecipazione nella realtà sociale. Alpino della "Julia", inquadrato nell'Ottavo, ha partecipato agli eventi dell'ultimo conflitto combattendo sul fronte greco-albanese. Alle esequie, uniti alla notevole partecipazione di amici e concittadini, erano presenti, oltre la Bandiera dell'Ass. "Combattenti e Reduci" di San Giovanni, il Vessillo Sezionale ed i rappresentanti dei Gruppi della Media Tagliamento con relativi Gagliardetti. Il nostro sodalizio rinnova ai figli e famigliari tutti sentite condoglianze.

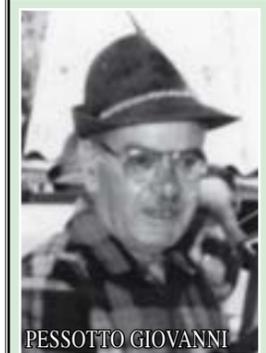
## TORRE



MUCIN ENRICO

Anche il più anziano degli iscritti, Enrico Mucin classe 1912, il 16 maggio è andato avanti, lasciando un altro vuoto nel Gruppo Alpini di Torre. È sempre stato, nei tanti anni d'iscrizione alla nostra famiglia alpina, un assiduo frequentatore delle iniziative del Gruppo nonostante la malattia lo avesse tormentato per lungo tempo. L'ultimo attacco del male lo aveva reso infermo da circa sei mesi.

Aveva partecipato alle operazioni nella seconda Guerra Mondiale sul fronte albanogreco-jugoslavo meritandosi una decorazione offertagli dal Governo d'Albania. Oltre che Alpino era socio anche della Società Operaia di Pordenone, presente con un suo rappresentante alla cerimonia funebre. Le esequie sono state celebrate nella chiesa dei Santi Ilario e Taziano dal parroco don Dionisio che, nell'omelia ha posto l'accento sui fatti positivi della lunga vita di Enrico. Erano presenti tutti i gagliardetti della zona Naonis e il Vessillo Sezionale. Ai figli Giuseppe, Maria e Fabio, alle nuore, ai nipoti, ai pronipoti e a tutti i parenti giungano ancora una volta le più sentite condoglianze da parte di tutti gli Alpini di Torre.



PESSOTTO GIOVANNI

**SPILIMBERGO**  
Il 07 agosto 2009 ricorre il decimo anniversario della scomparsa del socio alpino Pessotto Giovanni. La moglie Armida ed i familiari tutti lo vogliono ricordare nelle pagine di questo giornale con immutato affetto.



## ACCADDE IN SEZIONE

### OTTANT'ANNI FA

1929, 2 giugno: Il presidente della Sezione, Polon, lascia Pordenone, al suo posto subentra come Commissario Giuseppe Pasini e poi Cesare Perotti.

### CINQUANT'ANNI FA

1959, 3 maggio: La Sezione partecipa alla 32<sup>a</sup> Adunata nazionale a Milano.  
28 giugno: Il Gruppo di Valvasone, che comprende gli Alpini di Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento, inaugura il suo Gagliardetto. Capogruppo è Domenico Biasutto.  
-- luglio: La Sezione fa visita alla Brigata "Cadore" alle falde del Pelmo; nell'occasione viene presentato il nuovo obice da 105/14 che sostituisce il glorioso 75/13.

### QUARANT'ANNI FA

1969, 3 maggio Nasce il Gruppo di "Val-lenoncello", primo capogruppo è Alberto Muzzin.  
11 maggio: Valentino Toniolo è confermato Consigliere nazionale.  
11 luglio: La "Pedemontana" festeggia in Pian Cavallo due Compagnie del "Tol-

mezzo" Ed un Gruppo del 3° impegnati nel campo estivo.

27 luglio: Alla presenza del gen. Zavattaro, in occasione del raduno dei Reduci dell'8°, a Passo Rest si incontrano Alpini carnici e pordenonesi.

10 agosto A Pian Cavallo il Gruppo di Cordovado si aggiudica il Trofeo Madonna delle Nevi e 1°8° Alpini il Trofeo A.N.A. Piancavallo.

24 agosto: A Barcis si inaugura la chiesetta di Roppe.

31 agosto: A S. Vito al T. si radunano gli Alpini dei Btg: "Val Leogra" e gli Artiglieri Del Gruppo "Val Isonzo".

### TRENT'ANNI FA

1979, 24 giugno: Si inaugura il Monumento ai Caduti alpini di Vajont.

29 luglio: Viene inaugurata la chiesetta di Forchia di Meduno, costruita dagli Alpini con materiali recuperati dalle rovine del terremoto.

5 agosto: A Piancavallo il Trofeo Madonna delle Nevi e quello gen. Zavattaro-Ardizzi vanno al Gruppo di Brugnera, il Trofeo A.N.A. Piancavallo va alla Brigata

Tridentina ed il Trofeo A.N.A. Pordenone al G.S. A.N.A. di Tambre.

### VENT'ANNI FA

1989, 4 giugno: S. Martino di Campagna inaugura la nuova sede.

23 luglio: Si inaugura il "Sentiero degli Alpini" sulla riva destra del lago di Barcis.

6 agosto: 11° Trofeo Madonna delle Nevi e quello A.N.A. Piancavallo vanno al IV C.d'A.A., il Trofeo gen. Zavattaro-Ardizzi agli Amici A.N.A. di Caneva, il Trofeo Presidente M.Candotti al Gruppo di Brugnera.

26 agosto: Inaugurazione della nuova sede del Gruppo Tiezzo-Corva.

### DIECI ANNI FA

1999, 16 maggio: Adunata nazionale a Cremona.

5 giugno: Inizio dei lavori di pavimentazione e piastrellatura alla sede dell'A.I.S.M.

20 giugno: Azzano X° ospita l'annuale Adunata sezionale.

T.P.

## ESCURSIONE ALLA CRETA DI TIMAU Mt 2217

DOMENICA 6 Settembre 2009

### Programma:

Ritrovo presso Cantina Casarsa ore 05,30  
Partenza per Malga Pramasio ore 05,45  
Inizio escursione (circa) ore 07,45

### Descrizione dell'escursione:

Si risale sino a casera Pramasio Alta dove si trova lo stupendo lago glaciale "Avostanis" delimitato a nord della massiccia parete del monte. Dal lago si prosegue a sinistra seguendo un'evidente traccia di sentiero che risale i pendii erbosi della Creta Timau sino alla vetta omonima. L'accesso alla vetta è agevolato da un brevissimo tratto di fune metallica (facile ma prestare attenzione). Creta di Timau 2217 metri s.l.m., libro di vetta, campana, bandiera e panorama a 360°. Per il rientro si scende dallo stesso tratto attrezzato, si segue la mulattiera militare che incrocia il sentiero di

salita nelle vicinanze del lago Avostanis arrivando in breve alla casera Pramasio Bassa.

### Note:

Tempo di salita (globale dal parcheggio) ore 2,45 ± 3,00 circa - Tempo di discesa ore 2,00 circa - Dislivello m 730 (passo adeguato anche per i meno allenati).

### Attrezzatura:

Zaino da montagna - Scarponi robusti - Maglione - Giacca a vento - Almeno 1 panino e 1 litro d'acqua, e un minimo di allenamento.

Al ritorno ci ritroviamo presso la Malga Pramasio dove previa prenotazione mangeremo.

Le adesioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione A.N.A., almeno una settimana prima.

IL PRESIDENTE  
Gasparet Giovanni

## CELEBRAZIONI PER IL 60° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE DELLA BRIGATA ALPINA "JULIA"

Venerdì 11 settembre 2009

Ore 11:00 Udine - Piazza della Libertà Cerimonia dell'Alza Bandiera ed onore ai Caduti  
Ore 16:00 Udine - Piazza 1° Maggio Inaugurazione della "Cittadella della Julia"  
Ore 20:30 Teatro "Giovanni da Udine" Presentazione del libro fotografico e concerto

Sabato 12 settembre 2009

Ore 19:00 Duomo di Udine  
S. Messa di suffragio per i Caduti della "Julia"  
Ore 17:30-19:30 Piazze di Udine e Regione Esibizioni di Fanfare

Domenica 13 settembre 2009

Sfilata - Udine  
Ore 09:30 Ammassamento  
Ore 10:30 Sfilamento

### Varie

Orari d'apertura al pubblico delle "Cittadella della Julia":  
• venerdì 11 settembre p.v.: dalle ore 16:30 alle ore 22:00;  
• sabato 12 settembre p.v.: dalle ore 09:00 alle ore 22:00;  
• domenica 13 settembre p.v.: dalle ore 09:00 alle ore 18:00.

Orari d'apertura al pubblico della "Sala della Rimembranza della Julia": da venerdì 11 a domenica 13 settembre p.v.: dalle ore 09:00 alle ore 18:00

### Annullo filatelico:

domenica 13 settembre dalle 9:00 alle 15:00  
presso la Loggia del Lionello  
in Piazza Libertà Udine.



Quelli della 12<sup>a</sup> "La Terribile" si sono ritrovati come ogni anno e si danno appuntamento a Udine il 13 settembre 2009 per i 60 anni della Julia.

### OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE periodo Maggio-Giugno 2009

Moro Teresa - Bannia - mem. fratello Ugo	€	25,00
P.C.Sez. per lavoro a Cimolais	"	50,00
Ass.ne Pro Porcia - per intervento P.C.Sez	"	850,00
Zona Bassameduna - occasione incontro in Sede Sezionale	"	56,00
Zona Naonis - occasione del Pranzo	"	1.272,00
A.N.A. GR. Chions	"	30,00
A.N.A. GR. Pinzano al Tagliamento	"	15,00
A.N.A. GR. Roveredo in Piano	"	500,00

**Totale Oblaz. Maggio/Giugno 2009** € **2.798,00**

### OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI" periodo Maggio-Giugno 2009

A.N.A. Gr. La Comina	€	20,00
Danelon Franco - Pordenone Centro - mem. figlio Piero	"	50,00
Bertolo Mario - Bannia - occ. Battesimo nip. Clara	"	50,00
Fam. Bonutto - Lestans - in ricordo di Eligio	"	30,00

**Totale Oblaz. Maggio/Giugno 2009** € **150,00**

### OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIU' BELA FAMEJA" periodo Maggio-Giugno 2009

Fam. Del Zotto - Budoia - mem. di Filippo	€	25,00
Bidoli Alfeo - Calais	"	50,00
Moro Teresa - Bannia - mem. fratello Ugo	"	25,00
Pigat Antonio - Canada	"	20,00
A.N.A. Gr. Portogruaro	"	50,00
Gaiotti Valerio - Tiezzo-Corva	"	10,00
Leschiutta Natale - Valvasone - 50° di Matrimonio	"	50,00
Cadelli Giobatta - Roveredo in Piano	"	10,00
Marchiol Luigi - Pordenone centro in ricordo cug. Rosolen Geremia	"	10,00
Mariotto Bruno & Lorena - San Leonardo Valcellina nel 5° anniversario del Padre	"	50,00
Corde Settimo - San Giorgio della Richinvelda per nasc. nipote Ginevra	"	20,00
Lina - Cesco & Rita Cimarosti - Maniago in ricordo del papà Angelo	"	30,00
Cimarosti Francesco - Maniago mem. dell'amico Di Bon Luigi	"	10,00

**Totale Oblaz. Maggio/Giugno 2009** € **360,00**

## ZONA VAL FIUME PREPARA IL GIORNALE 15 GIUGNO 2009

Organizzazione e generosità portano alla puntuale preparazione del nostro giornale e gli Alpini della Zona Val Fiume sono stati all'altezza della situazione con l'approntamento dell'edizione n. 3 - Giugno 2009. Nella foto che li vede stringersi attorno al nostro Presidente Gasparet, manca il Responsabile di Zona Alberto Ambrosio perché impegnato in cucina. Infatti, oltre a lavorare con impegno alla preparazione

de "La più bela fameja", si è anche incaricato dell'approntamento del rancio per tutti i partecipanti, con l'immanicabile pastasciutta e con una superba porchetta. Una presenza, quella di Ambrosio, che si è fatta sentire e che ha dato un sapore inconfondibile alla giornata di lavoro. Come si può rilevare, spedire il giornale è sempre una nuova avventura.

A./D.P.



## A PROPOSITO DEL TORNEO DI CALCIO

Sono l'Alpino Chivilò Gian Mario "ANA" Fanna, responsabile della squadra di calcio che non si è presentata il giorno prestabilito presso il campo sportivo di S. Giorgio della Richinvelda per partecipare al torneo di calcio. Scrivo questa lettera non per giustificarmi ma per scusarmi con la Sezione e con tutti i partecipanti al torneo, assumendomi la completa responsabilità per non essermi accertato del cambiamento della data dello stesso.

Sollevo inoltre da ogni responsabilità il Gruppo ANA di Fanna e i suoi giocatori. Mi auguro che le mie scuse vengano accettate da tutte le parti interessate e spero che questo spiacevole episodio non sia motivo di esclusione per future collaborazioni. Cordiali saluti.

### AVVISO IMPORTANTE

Sabato 3 ottobre 2009 alle ore 20.30 presso la Sede sezionale l'esploratore Michele Pontrandolfo illustrerà la sua ultima fatica "IL RAGGIUNGIMENTO DEL POLO NORD MAGNETICO" con proiezione di filmati. Siete tutti invitati.

### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile:  
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione:  
ANTONIUTTI GIANNI - PERFETTI TULLIO  
POVOLEDO MARIO - SCARABELLO UMBERTO

### Progetto e stampa:

ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.  
San Vito al Tagliamento (PN)  
09F0681

Reg. Trib. di Pordenone  
Reg. Per. N. 40 del 18.05.1966